



SCOPAZZI IL FRUTTETO ANTICO CHE RESISTE ALL'ESTIRPO

PAGINA 16 **REFERENDUM GIUSTIZIA: LE ACLI TRENTINE INVITANO A VOTARE NO**
PAGINA 12 **MIGRANTI IN TRENTINO: PRIMI PASSI DELLA FILIERA DELL'ACCOGLIENZA**
PAGINA 19 **BONUS FAMIGLIE CON FIGLI, INFORMARSI SULL'ISEE CONVIENE**



Appuntamento con il 730?

CAF ACLI



Hai tutte le carte in regola.
Non farlo aspettare.



Prenota!

Info e appuntamenti www.cafaccli.it
oppure 0461 277277



CAF ACLI

dal 1993 è tutto più semplice

Cosa possono fare le Acli?

3 min

PRODURRE FIDUCIA PER COSTRUIRE IL FUTURO

WALTER NICOLETTI

Presidente Acli trentine
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Capita spesso, con tanti nostri associati e diversi presidenti di Circolo, di interrogarsi sul ruolo che le Acli potrebbero assumere nei rispettivi territori. In molti casi stiamo parlando di piccoli paesi di montagna o di vallate distanti dai grandi centri urbani e ai margini dei grandi distretti turistici o produttivi. In queste situazioni è facile imbattersi nei fenomeni del declino demografico, dell'abbandono della montagna e della perdita dei tradizionali punti di riferimento: dalla parrocchia alla canonica, dalle poste alla famiglia cooperativa, dallo sportello bancario alla scuola elementare. In queste realtà le Acli vengono percepite come un vero e proprio presidio della comunità: un valore senza il quale il paese sembra altrimenti chiudersi su sé stesso. Credo che dobbiamo essere più consapevoli del ruolo che la particolare congiuntura storica che stiamo vivendo sta affidando alle Acli. Un ruolo che si può trasformare in un compito di resistenza e insieme di speranza.

COSA SIGNIFICA OGGI ESSERE COSTRUTTORI DI SPERANZA?

La speranza è oggi molto legata alla capacità di definire il proprio ruolo nel presente contribuendo nello stesso tempo a creare le condizioni per il futuro della comunità in cui viviamo. Partendo da questo presupposto le Acli potrebbero in primo luogo valorizzare quello che da sempre sanno fare meglio: costruire fiducia e ponti di dialogo fra le diverse componenti della comunità.

Diventare "produttori di fiducia" non è un esercizio di poco conto in quanto significa sviluppare quelle occasioni

di dialogo e confronto che creano coesione, amicizia e dialogo fra soggetti diversi. Significa uscire dal recinto per affrontare insieme il mare aperto del futuro, ma significa anche abbandonare le tentazioni del pessimismo e della rassegnazione, così come della retorica del passato e della nostalgia. Significa in altre parole elaborare insieme un'idea condivisa di futuro, ovvero di un destino comune frutto del confronto, del dialogo, ma anche dell'unità, della condivisione e della collaborazione.

PERCHÉ È IMPORTANTE SUPERARE LA NOSTALGIA?

Perché la nostalgia assegna al passato una verità che non possiede, ovvero quella di essere migliore del presente. Una donna di oggi ha delle opportunità che sua madre o sua nonna non potevano neanche immaginare. La nostalgia ci riporta indietro e non ci permette di vedere le immense potenzialità del nostro tempo che riguardano ad esempio la possibilità di mettere insieme la tradizione con l'innovazione e di vivere nel locale essendo collegati al globale. Ecco allora che un compito essenziale e distintivo delle Acli e dei loro Circoli potrebbe essere quello di costruire tavoli di confronto aperti a tutti i soggetti della comunità per definire insieme un destino desiderabile per tutta la comunità. Un futuro da costruire unendo la parte sociale della comunità con quella economica, quella amministrativa con quella associativa, quella agricola con l'artigianato, il turismo, il commercio e dove c'è anche con l'industria. Per vivere insieme, progettando territori sostenibili e solidali. Per guardare alle future generazioni infondendo loro speranza ed ottimismo. Nonostante tutto.



IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	I decreti sicurezza sacrificano i diritti	4	MONDO ACLI	Non solo pane, una Mano Amica che intercetta i bisogni	18
	Pace e compassione negli Usa di Trump	4		Bonus per famiglie con figli: quando informarsi sull'Isee conviene	19
	Salute globale. L'Italia rema contro	5		Sport e socialità in Trentino	20
	Padroni del mondo. Il potere delle Big Tech	5		Due passi con le Acli per un inverno ricco	20
PRIMO PIANO	Il frutteto resistente agli scopazzi		FAMIGLIA	I Patti Digitali di Comunità, l'esperienza dei territori di Gardolo e Meano	22
	Unicità da non estirpare	6	NOTIZIE UTILI	Pensione, per i giovani la scelta è adesso	24
	Studiare le vecchie piante e la loro risposta immunitaria	8		Nuove misure a tutela dei lavoratori	25
ATTUALITÀ	Supermercati chiusi la domenica, tra costi e lavoro senza tregua	10		Assunzioni, permessi e NASpl	25
	Edera, emporio di comunità			Meccanizzare l'umano o umanizzare il mondo?	25
	La convenienza del consumo critico	11	VITA ASSOCIATIVA	Gli eroi volontari della Marcialonga	26
	Una filiera dell'accoglienza delle persone immigrate in Trentino	12		Dal bosco alle panchine per il Museo	26
	Combustibili fossili: è l'ora del disinvestimento	14		Gli studenti alla segheria veneziana	26
	Cambiamento climatico: la Chiesa e la Provincia (lentamente) in azione	15		Ogni venerdì in piazza per la pace	26
	Referendum giustizia, le Acli per il No	16		CiaspolAcli con la luna	28
	Paridee: la parità come diritto, il lavoro come luogo in cui fermarsi	17	LEGGE E DIRITTI	La magia del sole anima Prè di Ledro	28
				Scambio libri targato "I Care". La cultura si fa comunità	28
				Il referendum sulla giustizia	30

Le scelte del governo  2,5 min

I DECRETI SICUREZZA SACRIFICANO I DIRITTI

Sappiamo bene che non è vero che tutte le vacche sono nere in una notte nera. Basterebbe soltanto una luce tenue per smentire questo assioma, eppure è quanto l'attuale governo e le forze politiche che lo sostengono vorrebbero farci credere. Quale altro intento, se non questo, sta alla base dei decreti sicurezza emanati e del disegno di legge in materia di prossima approvazione? La sicurezza, come riporta la Treccani, è da intendere "come rendere e far sentire di essere esenti da pericoli, avendo la possibilità di prevenire, eliminare o rendere meno gravi danni, rischi, difficoltà, evenienze spiacevoli e simili". In questo senso, è qualcosa che interessa tutti, e in special modo le persone meno tutelate. Proprio per questa ragione non può diventare il grimaldello attraverso il quale far passare misure repressive volte a sopprimere diritti costituzionalmente garantiti, aumentare fattispecie di reati che, come la rilevazione evidenzia, colpiscono principalmente fasce di popolazione povera, emarginata o costretta a scendere in piazza per rivendicare diritti e dignità disconosciute. Se è giusto che chi commette un reato debba subire una qualche forma di sanzione, è altrettanto vero che a pagare è sempre Pantalone, principalmente, a dimostrazione che, sia pur solennemente sancito, non è del tutto vero che la legge è uguale per tutti. Come scrive Stefano Anastasia, garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà per la Regione Lazio, "Nel 1990 il numero di persone sottoposte a qualche forma di controllo penale ammontava a circa 33 mila; oggi è pari a 264 mila. Una moltiplicazione per otto a tassi di delittuosità sostanzialmente invariati". Dimostrazione lampante che viviamo in un sistema penale carcerocentrico, anziché in uno nel quale prevale lo studio, la conoscenza delle problematiche socio-economiche nello spirito di portarle a soluzione con interventi puntuali, creativi, innovativi, efficienti ed efficaci. "Riconoscere che una democrazia sa e può difendersi da ciò che la minaccia senza snaturarsi [...] la fiducia e la libertà dei cittadini sono le condizioni irrinunciabili di qualunque modello di sicurezza". Parole dell'ex capo della polizia, Franco Gabrielli.

PIERGIOGIO BORTOLOTTI
piergioGIO.bortolotti1@virgilio.it

Monaci buddisti in marcia  2,5 min

PACE E COMPASSIONE NEGLI USA DI TRUMP

Nell'America "trumpiana", 19 monaci buddhisti hanno camminato per mesi, spostandosi negli States in una composta, silenziosa, commovente marcia, per chiedere la PACE in uno dei momenti più bui degli Stati Uniti e del mondo intero, offrendo un'immagine di fede profonda, dignitosa e potente presenza che si contrappone a un mare di scandali, violenza, prevaricazione e perdita di orientamento dilagante. L'hanno chiamata *Walk of Peace*, un percorso che si snoda oltre i 3.700 chilometri attraverso 10 Stati e 120 giorni di cammino, partita ad ottobre a Forth Worth nel Texas e conclusasi da poco a Washington D.C., luogo emblematico del potere politico. Hanno affrontato qualsiasi condizione climatica, dalle giornate più miti alle bufere di neve, freddo, piogge e nebbie. Il venerabile Bhikkhu Paṇṇākāra, guida del gruppo, nel 2022 aveva già completato una camminata di 112 giorni a piedi nudi attraverso l'India. Per loro missione, da sempre i monaci buddhisti marciano periodicamente per la pace: l'hanno fatto durante la guerra in Vietnam, in Myanmar e altrove, recentemente anche in Europa, esercitando spesso un impatto significativo sull'opinione pubblica. Durante la *Walk of Peace* non sono mancate le difficoltà: a poche settimane dall'inizio, un camion ha colpito il veicolo di supporto del gruppo travolgendo due monaci, uno dei quali, Phra Ajarn Maha, ha perso una gamba. Due monaci stavano seguendo il dhutanga, una pratica del buddhismo che permette solo tre posture, camminare, stare in piedi o seduti, con la fatica che ne consegue. Le comunità che incontravano sul cammino li accoglievano porgendo fiori, biglietti di preghiera, berretti di lana, cibo e acqua, sorridendo, pregando, affidando loro speranze, intenzioni e richieste spirituali. Milioni di persone sui social hanno seguito la marcia giorno dopo giorno e questo perché il loro messaggio è più attuale e urgente che mai, in un mondo segnato da conflitti in atto ed emergenti, scene di guerra civile nelle città, prepotenza arbitraria, equilibri internazionali distorti. Questo piccolo gruppo di monaci che camminavano allineati perfettamente, sorridenti e determinati, dimostra una cosa semplice ma potente: c'è un'altra via possibile per l'umanità, fatta di amore, pace, speranza, gentilezza, compassione.

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



Le scelte del governo ⌚ 2,5 min

SALUTE GLOBALE

L'ITALIA REMA CONTRO

Nell'estate scorsa, durante l'Assemblea mondiale di Ginevra, il Governo italiano non approvò un trattato elaborato in sede di Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Il testo si occupava di prevedere le misure atte a prevenire future pandemie e di migliorare la risposta globale, imparando dagli errori commessi col Covid-19, attraverso una maggiore cooperazione, condivisione delle ricerche e accesso equo a farmaci e vaccini.

Non lo votò assieme a un gruppetto di paesi tra cui Russia, Iran e Israele (124 furono i voti a favore) motivando questo comportamento con la necessità di salvaguardare la sovranità nazionale nella gestione delle emergenze sanitarie. Lo fece nonostante lo stesso documento ricordasse che l'Oms non può imporre decisioni vincolanti agli Stati e si limitasse a proporre, su basi scientifiche, le forme di cooperazione e le decisioni più adeguate da assumere. Gli Stati Uniti non parteciparono neppure alla votazione perché avevano già provveduto a uscire dall'Oms, in coerenza con il piano di Trump di abbandonare ogni sede di confronto e cooperazione internazionale. Poco tempo dopo l'Italia ha respinto alcune modifiche che erano state portate al Regolamento sanitario internazionale, allineandosi con la posizione di non volersi vincolare ad alcuna direttiva centralizzata dell'Oms.

Nella comunità scientifica queste decisioni hanno suscitato sconcerto, considerando un grave errore strategico isolare l'Italia dalla cooperazione internazionale su temi così importanti e su problemi in cui la dimensione sovranazionale è del tutto evidente e decisiva. Queste vicende hanno avuto un'eco limitata sulla stampa e nell'opinione pubblica. Mi sono tornate in mente in occasione dell'ultimo discorso di Antonio Guterres, segretario generale dell'Onu, quando, rivolgendosi ai rappresentanti permanenti dei paesi membri, ha lamentato la crescente fragilità dell'Organizzazione, con rischi che riguardano anche la sua stabilità finanziaria. Mancavano pochi giorni all'inizio delle Olimpiadi invernali, che dovrebbero rappresentare un'occasione di rilancio dello spirito di convivenza pacifica e di solidarietà tra i popoli. E invece "viviamo in un mondo pieno di conflitti, impunità e disuguaglianze". E l'Italia non manca di pedalare nella direzione sbagliata.

MAURIZIO AGOSTINI
agostinimau@gmail.com



L'Europa nel mirino ⌚ 2,5 min

PADRONI DEL MONDO

IL POTERE DELLE BIG TECH

Chi comanda davvero nel mondo? Sono gli Stati o sono le "Big Tech", le dieci grandi aziende che controllano le innovazioni e l'intelligenza artificiale? La rivista americana *Time*, che da quasi un secolo, ogni anno, indica il personaggio che determinerà ciò che ci aspetta nel futuro, non ha dubbi: sono loro, "gli architetti dell'AI", gli architetti del nostro futuro.

Loro chiedono una cosa sola: aver le mani libere, non essere condizionati da regole e vincoli. I lacci e i laccioli, dicono, limitano la ricerca e l'espansione delle nuove opportunità tecnologiche. Sono ricchi e potenti, ambiziosi e determinati: hanno una loro visione del mondo e non intendono scendere a patti. L'Europa, in questo momento, è il loro nemico, colpevole di aver approvato una regolamentazione che mette qualche paletto per limitare i rischi dell'AI e tutelare i cittadini.

"L'Unione europea va cancellata, è il Quarto Reich", ha tuonato Elon Musk per il solo fatto di essere stato multato dalle UE per mancanza di trasparenza nelle sue applicazioni. La Casa Bianca è scesa in campo per difendere quel concetto di libertà che, in assenza di regole, si sta però trasformando in un vero e proprio Far West dove a determinare il futuro non sarà più la politica (con i suoi limiti), ma la tecnocrazia, che non deve mediare la propria visione del mondo con valori e responsabilità etica. Ci stiamo avviando verso un mondo a "sovranità algoritmica" o ci siamo già arrivati? Tutto ciò che già oggi determina informazione, conoscenza, formazione dell'opinione pubblica è ormai stabilito dagli algoritmi che non sono strumenti neutri, ma rispondono alle indicazioni di chi li ha creati e li controlla. Acquisiscono i nostri dati. O siamo noi stessi a darglieli. ChatGPT ha predisposto un'applicazione che consente di tenere sotto controllo la nostra salute: saprà fare diagnosi e stabilire terapie. A differenza del medico, però, non sarà mai capace di "aver cura" di noi.

Infine, i socialnetwork. L'Australia ha deciso di vietarli ai ragazzi con meno di 16 anni. Ci stanno pensando anche Francia e Spagna. È ormai un'emergenza (anche neurologica). Possiamo scommettere che le Big Tech (che avranno il compito di far rispettare il divieto) inizieranno ad alzare la voce: nel nome, ovviamente, della libertà. E del profitto.

GIORGIO LUNELLI
Giornalista



IL FRUTTETO RESISTENTE AGLI SCOPAZZI

UNICITÀ DA NON ESTIRPARE

Lavorano sull'ert, **Marco Rossi** e la sua famiglia, il fratello **Paolo**, il papà **Alberto** e la mamma **Piera**. Il loro maso - Maso Rossi - sono circa nove ettari di *sgrebeni* che sotto Cles (Maiano) arrivano fino in riva al lago-bacino di Santa Giustina, circondato da un bosco e, in parte, da altri campi coltivati. L'Azienda Agricola Biologica Rossi Paolo, questa la ragione sociale, aderisce a Coldiretti e a Campagna Amica e conta su una quindicina di ettari: l'altro frutteto è a Tuenno, in località Ponecla, vicino al torrente Tresenica che scende da Tovel. Correva l'anno 1982 quando papà Alberto e mamma Piera, contro corrente, decisero la conversione al metodo biologico. Solo decenni dopo, per capirci, il colosso Melinda ha "scoperto" il bio e il suo mercato. Pionieri del bio, tra i primi in Trentino, i Rossi hanno dato vita ad un'azienda che oggi dà lavoro anche a due giovani collaboratrici nel magazzino di Cles e a due giovani del Mali per i lavori in campo, cui si affiancano 6-7 collaboratori nel periodo della raccolta. Pionieri e ad un tempo custodi di un territorio e di un patrimonio storico, insieme culturale e colturale, che ora è a rischio. Il maso sopra il lago è un'oasi di biodiversità ed il pericolo è



rappresentato dagli scopazzi del melo, causati dal fitoplasma *Candidatus Phytoplasma mali*. La presenza degli scopazzi comporta l'obbligo, imposto dal Servizio fitosanitario della Provincia, dell'estirpo totale forzato, comprese le radici. Il destino delle piante colpite dal patogeno è letteralmente segnato (i tecnici marchiano la pianta da estirpare). Ma qui ad essere segnato potrebbe essere anche il destino di una realtà aziendale che, per produzione e modello colturale, è un *unicum*. A meno che il Trentino, il sistema agricolo trentino, soggetti pubblici e privati insieme, non osi tornare ad investire in modo massiccio nella ricerca. Ne parliamo con Marco, nella sede aziendale di Cles. Con lui ci sono **Mauro Varner** e **Luisa Mattedi**, tecnici agronomi che hanno dato vita, con altri ricercatori (tra loro **Ruggero Osler**,

patologo vegetale, già docente all'Università di Udine), al "Gruppo delle piante immunizzate".

L'idea di fondo è che le piante sono in grado di sviluppare una loro naturale resilienza. E che su questa capacità di resistenza si può fare affidamento, cercando di superare il concetto di "lotta obbligatoria", secondo la quale la pianta malata è un focolaio infettivo che va estirpato per evitare la diffusione del patogeno.

Il pendio sopra il lago è un concentrato di ricchezza varietale. «Coltiviamo mele, pere, albicocche, prugne, pesche, nespole, fichi, noci, nocciole...» racconta Marco «circa una quarantina di varietà di mele: Renetta, Golden, Stark, Fuji, Gala, Bella di Boskoop... Tra le mele, le Renetta rappresentano il 40% della produzione. All'inizio, mio padre conferiva al Consorzio di Cles, ma il

GIORDANO MARIOTTI



DOMENICO SARTORI



biologico allora non interessava. Nel 1992 è arrivato il primo regolamento dell'Unione europea sul bio, e noi ci siamo creati il nostro mercato. Per noi, più c'è colore e varietà, più è facile vendere».

Dalla vendita in azienda ai mercati settimanali (Trento, Arco, fuori regione), dai Gas (Gruppi di acquisto solidale) alle consegne a domicilio, dalla rete di Natura Sì alle vendite online con Biorfarm con il sistema dell'«adotta una pianta», il mercato è oggi ampio e consolidato. E la Renetta ne è un po' la regina. «È nel cuore dei trentini, la si consuma cotta e cruda, ed è più ricca di antiossidanti e polifenoli, quindi più salubre di altre mele» dice Marco «uno dei primi mercati, per mio padre, furono gli ospedali e le case di cura». Quanto alle piante, sono più rustiche: «Certo, meno resa per ettaro. Ma meno trattamenti e meno cura. E se fa freddo è ancora meglio: significa più grana e ruvidità della buccia, migliore conservazione. Lavorare al maso, solo con le scale, è più complicato: raccogliamo quindici cassoni al giorno, se va bene, rispetto ai cinquanta di altri campi in val di Non».

Sono piante ormai quasi centenarie: «Quelle Renetta sono state piantate negli anni Trenta». E sono questi patriarchi le piante «segnate» per l'estirpo. Quando Marco ne parla, traspare dalle parole che su quell'ert, dove le fronde delle vecchie piante fanno da casa a famiglie di caprioli e sui tronchi nidifica il picchio verde e si riproduce l'averla piccola, c'è in gioco molto di più che l'equilibrio dei conti aziendali: «Il mio scopo» spiega «è non cancellare una storia centenaria. È difendere un patrimonio che non può sparire. Io mi sento custode del vecchio frutteto. Mi sento in debito, ho il dovere di difenderlo. C'è anche un aspetto etico da considerare, ed è un simbolo per la nostra azienda». «Quattro anni fa» racconta «al ritorno dal mercato, ci siamo trovati il 40%



LUISA MATTEDI, L'AGRICOLTORE
MARCO ROSSI E MAURO VARNER

delle piante di Renetta da estirpare: 2-300 piante segnate. Abbiamo fatto fare delle analisi su due campioni ad un laboratorio di Ferrara: risultato negativo. Ci siamo presentati agli uffici del Servizio fitosanitario, e la risposta è stata secca: «Dovete estirpare. Punto». Ma questa fitopatologia» aggiunge Marco «accompagna la nostra azienda da sempre. La nostra è un'agricoltura che convive con la malattia, perché valorizza anche il prodotto non perfetto».

Con l'ultima revisione normativa europea del regime fitosanitario, c'è stato il declassamento dell'organismo nocivo, in precedenza considerato da quarantena. Nella sostanza, l'Europa ritiene necessario il controllo solo della filiera vivaistica. Tuttavia – e in questo, tuttavia, sta il rischio per l'azienda di Cles – la giunta provinciale, in considerazione del peso economico e sociale del settore mele in Trentino, nel settembre scorso ha confermato, aggiornandolo, il piano di controllo con la «lotta obbligatoria»: trattamenti chimici degli insetti vettori (*Cacopsylla melanoneura* e *Cacopsylla picta*), estirpo e multe per chi non rispetta le disposizioni.

«Ci hanno segnato 2-300 piante del frutteto storico da estirpare. Non lo

abbiamo fatto e siamo stati sanzionati con 6 mila euro una prima volta. Non vogliamo tagliarle» dice Marco «ma far capire che queste vecchie piante hanno avuto il tempo di maturare delle difese, di tollerare o disfarsi della malattia. Producono, per polpa e croccantezza, il top della Renetta. Noi, per altro, abbiamo sempre fatto i conti con la diversità di produzione da un anno all'altro: per lo stress delle piante, la siccità, la gelata, errori di potatura, altre cause... Ma avendo diverse varietà di mele, abbiamo sempre tenuto. La biodiversità è anche un valore economico».

Prima che le piante venissero segnate, per scelta i Rossi hanno estirpato circa un ettaro (200 piante). «Ma è stato un cambio culturale, avevamo bisogno di produrre altre varietà di mele nella parte più pianeggiante» precisa Marco «e quest'inverno ne abbiamo tolte un altro centinaio perché vicine a un confinante. Ce ne restano circa 200. Anche se sono «scopazzate» per noi non c'è un problema di grandezza e sapore, mentre le Golden verdi, piccole e col picciolo lungo non valgono niente. In valle, dopo quindici anni un impianto è considerato vecchio. Il nostro frutteto centenario non ha prezzo. Non possiamo rinunciarvi».



La proposta di Mattedi e Varner

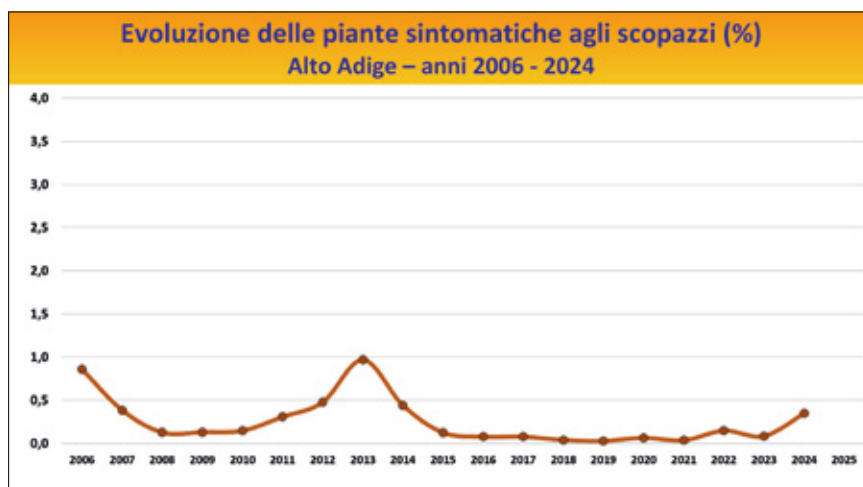
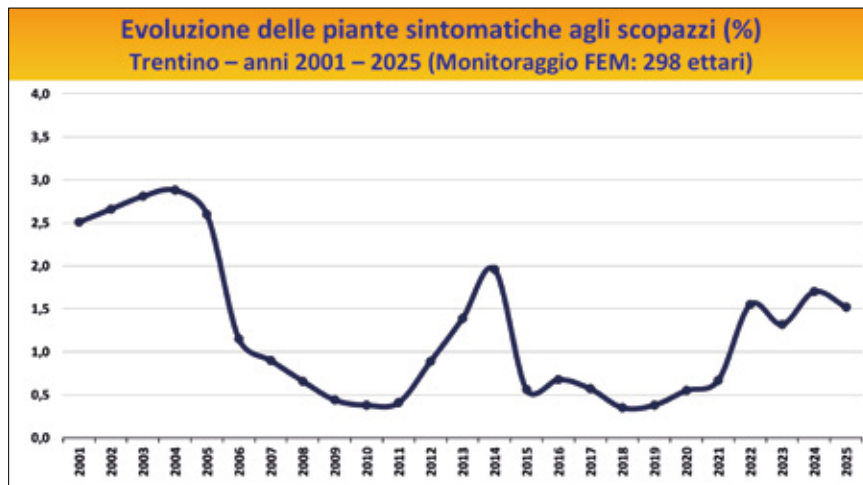
🕒 2,5 min

STUDIARE LE VECCHIE PIANTE E LA LORO RISPOSTA IMMUNITARIA

Osservando i dati dell'osservatorio della Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, l'andamento degli scopazzi del melo in Trentino, analogo in Alto Adige, mostra un picco nel 2000, uno nel 2012 e uno è in corso.

Luisa Mattedi ha lavorato come sperimentatrice nell'Unità agricoltura biologica della Fondazione Mach ed è convinta che le piante malate andrebbero studiate, non solo eliminate a fine raccolto. Assieme a Elisabetta Vindimian è stata un'antesignana nella ricerca sugli scopazzi, conosciuti in Trentino dagli anni '50. Andando contro le opinioni di illustri fitopatologi, grazie ai progetti Smap di fine anni '90 hanno documentato per prime l'*anastomosi radicale*, la trasmissione della malattia attraverso il contatto delle radici delle piante.

Mauro Varner, tecnico fruttu-viticolo, aggiunge che «lo scopo sarebbe quello di trovare all'interno di questi vecchi frutteti le piante più adatte, che hanno vissuto con la malattia e magari hanno sviluppato delle resistenze e utilizzare questo materiale per fare delle piante tolleranti. Queste piante hanno avuto il tempo di sviluppare queste strategie, un patrimonio per fare una ricerca seria come si fa in viticoltura su vecchi vigneti. Abbiamo perso 20 anni perché dal 2000 in poi si pensava di risolvere il problema con i rinnovi». Per amore della ricerca e non per fare un favore alla famiglia Rossi, i due esperti considerano un laboratorio ricco di dati il frutteto nato prima dell'invaso di Santa Giustina, le cui



acque di tanto in tanto allagano il terreno. Un terreno che da decenni continua a dare i propri buoni frutti, anche se magari non sempre perfetti.

UN APPELLO PER SBLOCCARE LA RICERCA

L'unicità e la biodiversità rappresentata dal frutteto storico biologico di Maso Rossi a Cles porta le Acli Trentine a lanciare un appello alla Provincia di Trento, attraverso l'assessora all'agricoltura Giulia Zanotelli, affinché venga

concessa una deroga alla legge sul trattamento degli scopazzi, in modo che la Fondazione Edmund Mach possa avviare un progetto di sperimentazione e studio sul campo delle piante sintomatiche per conoscere meglio e meglio difendersi in futuro dagli scopazzi del melo, fitoplasmosi ancora in gran parte ignota.

■ ■ ■

G. M.



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO
HOST PROVINCE



Oltre il limite

Tutto il Trentino è Paralimpiade

MUSE, Museo delle scienze - Trento



Confronto riaperto

3,5 min

SUPERMERCATI CHIUSI LA DOMENICA TRA COSTI E LAVORO SENZA TREGUA

Chiara (nome di fantasia) da otto anni è addetta alle vendite in un piccolo supermercato trentino ed è mamma di due figli. Per lei è un'abitudine lavorare i giorni festivi; la liberalizzazione della domenica risale al 2012 con il governo Monti. Ora però il passo indietro del presidente di Ancc-Coop, **Ernesto Dalle Rive**, fa rimpiangere la parentesi assaporata durante la pandemia, dimostrazione che la spesa si può fare anche gli altri giorni della settimana senza quel senso di colpa sommerso nel carrello riempito la domenica. Una proposta dettata dal mercato: la distribuzione delle vendite su più giorni comporta maggiori costi per le imprese. «Non conviene. La domenica siamo cinque in turno» racconta Chiara «il guadagno è poco, sono più gli stipendi, luce, riscaldamento che l'incasso. Il nostro è un supermercato di paese, ci sta il turista che passa per i panini e va a sciare, in montagna o al lago: ma il 90% dei clienti sono pensionati che vengono tutti i giorni a prendere il pane. Entrano perché siamo aperti, per farsi un giro, non per necessità. Ti trovi domeniche che non sai cosa fare, non c'è lavoro. Il 1° novembre abbiamo discusso con il nostro capoarea. Niente guadagno, siamo stati a guardarci tra di noi».

Che prezzo pagherebbero i lavoratori con le domeniche chiuse?

«Per il **30%** di maggiorazione che pagano a noi il festivo, **80 euro** in più per **10 ore** di lavoro (7:00-21:30 con 2 ore di pausa pranzo) non cambia molto in busta paga; diverso se fosse riconosciuto il 125% come straordinario. E avrei più tempo per godermi i bimbi, la mia famiglia, di andare a farmi un giro. I miei colleghi

e io ci speriamo veramente tanto: solo sapere di essere a casa la domenica inizi la settimana con un'altra testa che non alternarci una domenica sì e una no perché siamo sotto organico. E i giovani come sentono la parola *domenica scappano*».

Massimo Piffer, presidente Associazione commercianti al dettaglio del Trentino, o chiudono tutti o nessuno?

«Il tema è delicato in un'epoca che cambia, coinvolge mondi diversi: economico - il pensiero potrebbe anche essere nobile, ma il Trentino non è fuori dal mondo, internet non chiude mai; burocratico - principio di libera concorrenza europeo in tema di orari; sociale - siamo tutti lavoratori, anche gli imprenditori».

La domenica chiusa potrebbe essere un incentivo per trovare lavoratori?

«I giovani non vogliono lavorare la domenica».

La domenica porta guadagno?

«Non ho dati aggiornati. Ma un'economia h24, spinta, con un'offerta immensa, senza potere d'acquisto si scontra con la realtà e ci si ritrova senza soldi.

Discorso diverso è il luogo turistico come il Trentino che dalla montagna ai laghi attira molte presenze ed è chiamato a compensare questa offerta. La legge prima delle liberalizzazioni permetteva di aprire le attività affini al turismo. Aveva senso».

Un senso che monsignor Lauro Tisi vede nel lavoro stesso.

«Il 1° maggio 2025, in Primiero, nel contesto del Giubileo dei lavoratori, ho sentito il bisogno di ribadire una convinzione che mi sta profondamente a cuore: il lavoro non è un castigo, è un dono. È dono perché permette alla persona di esprimere creatività, assumere responsabilità, costruire insieme agli altri; dà sapore alla vita e genera dignità.

Ma proprio perché è dono non può diventare un idolo, né occupare ogni spazio dell'esistenza. Un lavoro senza tregua imbarbarisce e rende triste. La domenica, nella nostra tradizione, è tempo di rigenerazione, di famiglia e comunità: se l'economia non conosce soste, la società si impoverisce e il lavoro perde il suo volto umano» dice l'arcivescovo.

G. M.

Buone pratiche

⌚ 3,5 min

EDERA, EMPORIO DI COMUNITÀ LA CONVENIENZA DEL CONSUMO CRITICO

Dall'autunno 2023 in via Pasubio a Trento al posto di Dolciumi Filippi c'è Edera.

Sebastiano Moltre, socio, spiega la filosofia alla base dell'emporio di comunità, che oggi conta 430 soci.

«Edera è un'espressione fisica dei Gruppi di acquisto solidale: qui è possibile trovare prodotti equi dal punto di vista sociale ed ecologico; in più c'è il rapporto con i consumatori e i soci che partecipano rendendola una comunità di pensiero che vuole rivedere le regole del mercato. Ci sono diversi tipi di produttori sia locali sia nazionali. L'idea è di andare oltre il km zero, fare una riflessione per costruire una società più giusta attraverso quello che compriamo e produciamo in un momento storico in cui le crisi sociali, ecologiche, economiche sono costanti».

«Cosa arriva qui lo decide il *gruppo prodotti* scegliendo merce che non sfrutti i lavoratori - aggiunge **Marco Della Mura**, volontario - Uno dei problemi di oggi è l'inquinamento causato dal trasporto delle merci; in Italia la maggior parte è trasportata su gomma, molto più impattante della rotaia. Prediligere i prodotti locali è un modo per tornare a valorizzare il nostro territorio; ha più senso mangiare i cavoli cappucci che crescono in Trentino piuttosto che pomodori cresciuti in serra in un altro Stato».

Alessandra Piccoli è socia volontaria di Edera, componente del consiglio di amministrazione e di un paio di gruppi di lavoro.

«C'è il *chilometro zero* e il *chilometro zero politico*, che considera i valori di giustizia sociale, attenzione

all'ambiente, filiere virtuose per ridurre lo sfruttamento della manodopera migrante, esperienze di economia carceraria, per contribuire alla costruzione di una filiera alimentare diversa. Produrre in un certo modo ha un costo maggiore, per questo la maggioranza dei produttori non segue questa linea. Tutto quello che troviamo a basso costo di fatto è un costo nascosto: per la Fao il vero costo del cibo, se tenessimo conto degli impatti ambientali che poi si traducono in cambiamento climatico, disastri ambientali, costi di recupero e sulla salute, è **tra il doppio e il triplo** di quello che si paga al supermercato.

Ciò che non stiamo pagando ora lo stiamo rinviando al futuro. In parte si ha un prezzo più alto, attorno al 20%, ma acquistando direttamente dal produttore senza intermediari si riescono a contenere i costi. Alcuni prodotti sono perfino più economici rispetto alla grande distribuzione come il riso e la pasta che vendiamo sfusi, dando la possibilità anche alla famiglia media di fare la spesa qui». «I costi rimangono bassi anche grazie alla partecipazione di tutte le persone socie che tengono aperto l'emporio, attraverso turni di 3 ore ogni 5 settimane», aggiunge **Sebastiano**. «Al momento molto più della metà dei soci di Edera fa il suo turno - precisa Alessandra - L'obiettivo di Edera non è fare utile, l'importante è tenersi su un equilibrio di bilancio».

E sta funzionando. Così come le attività a partecipazione gratuita o offerta libera: laboratori di preparazione di fermentati, il pranzo comunitario antispreco il venerdì, la biblioteca degli oggetti.

Per fare la spesa occorre essere soci: c'è una tessera-prova di 60 giorni per



MARCO DELLA MURA, VOLONTARIO, I SOCI SEBASTIANO MOLTRE E FERNANDO E LA SOCIA E VOLONTARIA ALESSANDRO PICCOLI

capire come funziona prima di diventare soci con 100 euro *una tantum* di acquisto di una quota sociale della cooperativa.

«Si entra volentieri perché c'è sempre un'atmosfera molto accogliente e rilassante e si può anche bere un caffè», ci tiene a dire **Fernando**, socio di Edera che in mezzo ai giovani in negozio si sente a casa.

G. M.



Integrazione: cambio di schema

🕒 3,5 min

UNA FILIERA DELL'ACCOGLIENZA DELLE PERSONE IMMIGRATE IN TRENTINO



Associazioni di categoria ed enti del Terzo settore, economia e società insieme per gestire le migrazioni con un approccio strutturale, superando l'approccio emergenziale di breve periodo. Prende avvio a Trento un tavolo di confronto promosso dal **Forum Accoglienza Lavoro Cittadinanza** di cui fanno parte **Atas e Astalli**, che mette attorno allo stesso tavolo **Acli Trentine** ed **Enaip** (che ha tra gli iscritti un quarto di studenti stranieri), **Confindustria Trento**, **Arcidiocesi e Caritas**, **Università**, **Cooperazione**, **Consolida**, **Confcommercio**, **Associazione Artigiani**, **Cft-Upt**, **Euricse**.

Un percorso inedito che considera le persone immigrate un valore per la società, un'opportunità e non un problema, partendo dalla consapevolezza che interventi

tempestivi e coordinati favoriscono percorsi di autonomia, lavoro e partecipazione alla vita e allo sviluppo della comunità. Al contrario periodi lunghi di inattività forzata frantumano speranza e risorse, umane e pubbliche, generando isolamento, fragilità, insicurezza, devianza con costi sociali ed economici che ricadono sull'intera comunità. Il lavoro coordinato, in rete può dare risposte più efficaci perché il fenomeno migratorio è complesso e tocca ambiti diversi, dalla casa alla formazione, ai servizi. Quattro i cardini dell'azione condivisa per favorire l'integrazione delle persone migranti e lo sviluppo del Trentino oltre alla tenuta di un sistema che non è immune alla carenza di personale: **casa, formazione professionale, lavoro e comunità**.

L'anno scorso, tanto per fare un esempio, le aziende trentine hanno cercato quasi 86.000 lavoratori; più di 23.000, il 27%, sono stranieri (dati Excelsior Unioncamere). Dove oggi il sistema perde valore, cosa ciascuno di noi è disposto a mettere in comune per invertire la curva, per costruire un lavoro condiviso? È una delle domande dalle quali parte il percorso avviato dal Forum di co-costruzione di un dossier di Amministrazione Condivisa, una rete pronta ad allargarsi per individuare misure

concrete e attuabili, in modo che azioni individuali diventino risposte di sistema.

Il primo passo è la presentazione alle istituzioni provinciali di un dossier di proposte operative per fare in modo che si creino le condizioni del passaggio verso una vera integrazione. «A riguardo vanno ribadite due cose: non ci rivolgiamo solo ai richiedenti asilo, vale a dire alle sole persone in difficoltà e bisognose di una prima accoglienza. Ci rivolgiamo a quella parte di cittadini ormai residenti in Trentino che rappresentano il 10% della popolazione e che possono, con il loro inserimento nel mondo del lavoro, dare un contributo fondamentale per sopperire alla carenza di personale in diversi settori economici e produttivi e per evitare il declino demografico nei paesi di montagna. La vera sfida di questo gruppo di lavoro, che mette insieme i mondi del sociale con quelli economici e la chiesa trentina, consiste nel favorire il passaggio, anche culturale, dalla pratica dell'accoglienza a quella dell'integrazione. Si tratta di costruire una politica basata su azioni concrete che spazino dal lavoro, alla casa, alla convivenza» è l'auspicio di **Walter Nicoletti**, presidente delle Acli Trentine.

■ ■ ■

G. M.

...il primo passo è la presentazione alle istituzioni provinciali di un dossier di proposte operative per fare in modo che si creino le condizioni del passaggio verso una vera integrazione...

Le Banche dal cuore **trentino**



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Dati annuali aggregati disponibili al 5.6.25

Le iniziative che abbiamo
promosso nel campo della
cultura sono più di **2.200**

Le attività che abbiamo
finanziato a favore dello
sport sono più di **2.500**

I progetti di **volontariato**
che abbiamo sostenuto
sono più di **800**

COMBUSTIBILI FOSSILI: È L'ORA DEL DISINVESTIMENTO

PER APPROFONDIRE

Elenco adesioni al
disinvestimento,
sito Mov Laudato Si'



Disinvestire dalle fonti fossili significa ritirare i propri investimenti (azioni, obbligazioni o fondi di investimento) dai soggetti che operano nel settore dell'estrazione e della commercializzazione dei carburanti fossili, il cui utilizzo rappresenta una delle cause principali dei cambiamenti climatici.

A livello internazionale il movimento **Divestment** ha avuto origine negli Stati Uniti nel 2012, su iniziativa di studenti che chiedevano alle proprie università di disinvestire la propria liquidità da società implicate nell'estrazione e vendita di combustibili fossili. Dal Canada alla Svezia, dalla Francia alla Nuova Zelanda, università, compagnie di assicurazione, istituti religiosi ed altri ancora hanno aderito. La sezione italiana della campagna è **DivestItaly** (<http://www.divestitaly.org>).

A livello globale, oltre 1.700 istituzioni, con un patrimonio complessivo di oltre 40.000 miliardi di dollari, hanno assunto una qualche forma di impegno al disinvestimento dai combustibili fossili. I gruppi religiosi hanno aperto la strada, con oltre 600 istituzioni religiose in tutto il mondo che hanno assunto impegni di disinvestimento. In Italia 26 diocesi, e altre 36 associazioni ed enti hanno aderito alla campagna. Le istituzioni religiose gestiscono un totale di 3.000 miliardi di dollari di investimenti a livello globale. Il Movimento Laudato Si' (internazionale) ha deciso di promuovere il disinvestimento nel 2026

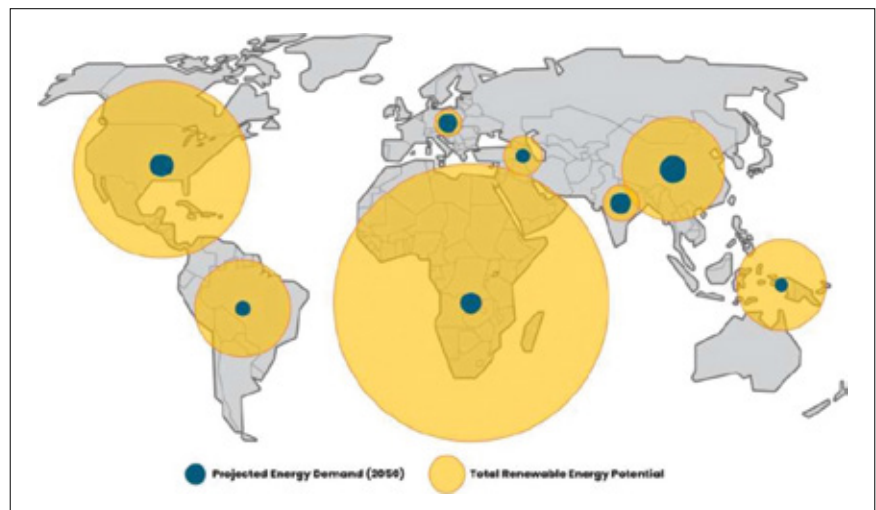
proponendolo come Obiettivo determinato dai popoli per la COP 31 che si terrà in Turchia.

A Belem, Colombia e Olanda con altri 22 paesi, hanno convocato il 28 e 29 aprile 2026 una conferenza per avviare una roadmap per la transizione dai combustibili fossili, proposta che non era stata accolta nella CoP 2025. L'Università di Sidney (Australia) ha pubblicato nel 2021 la Strategia per l'uscita dai combustibili fossili per raggiungere l'obiettivo dell'accordo di Parigi: contiene il censimento della potenzialità delle energie rinnovabili nei continenti e la previsione della domanda di energia fino al 2050 per le diverse modalità di produzione (vedi la figura in basso).

La Laudato Si' è esplicita sui combustibili fossili: sono la causa del cambiamento climatico. Se vogliamo raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi (restare sotto l'aumento di 2°, ma possibilmente 1,5°) occorre avviare ora la transizione energetica. Questo richiede la modifica dei consumi e del

modo di produrre, disponibilità individuali che sappiano produrre azioni collettive. Non possiamo fare a meno dall'oggi al domani dei combustibili fossili. Ma possiamo fare scelte morali, coscienziose: il **disinvestimento dai combustibili fossili** è una delle scelte attraverso le quali istituzioni, associazioni e persone diventano testimoni e promotori di giustizia.

Sappiamo che la tecnologia basata sui combustibili fossili, molto inquinanti – specie il carbone, ma anche il petrolio e, in misura minore, il gas –, deve essere sostituita progressivamente e senza indugio. La politica e l'industria rispondono con lentezza, lontane dall'essere all'altezza delle sfide mondiali. Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico. Gli sforzi per un uso sostenibile delle risorse naturali non sono una spesa inutile, bensì un investimento che potrà offrire altri benefici economici a medio termine.



CERCHI BLU: LA PREVISIONE DELLA DOMANDA DI ELETTRICITÀ NEL 2050

CERCHI GIALLI: POTENZIALE ENERGIA RINNOVABILE (DA FOSSIL FUEL EXIT STRATEGY, UNI SIDNEY)

FRANCESCO DELLAGIACOMA
Responsabile Comunità energetiche
Acli trentine



Ambiente 3,5 min

CAMBIAMENTO CLIMATICO: LA CHIESA E LA PROVINCIA (LENTAMENTE) IN AZIONE



IL CONVEGNO SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO PROMOSSO DALLA DIOCESI DI TRENTO AL VIGILIANUM

Il convegno "Clima, Cop 30 e territori: sguardi dal Brasile al Trentino" del 30 gennaio 2026, promosso dall'Arcidiocesi di Trento al Vigilanium, ha rappresentato una opportunità per parlare delle azioni della Chiesa e della Provincia autonoma volte a fronteggiare il cambiamento climatico.

Al riguardo, due interventi vanno segnalati. Per padre **Dario Bossi**, coordinatore dei Comboniani in Brasile, la 30a Conferenza delle parti di Belem ha favorito le strategie dal basso verso l'alto, perché ha mobilitato molta gente, con la *Cupola dei popoli*, dei bambini e con il *Trattato di non proliferazione dei combustibili fossili*, che ha raccolto l'adesione di organizzazioni, istituzioni, scienziati e premi Nobel di tutto il mondo. La presenza delle Chiese è stata significativa, con una nutrita

delegazione cattolica; le Chiese di Africa, America Latina e Asia hanno presentato un documento per il riconoscimento del debito ecologico e per una maggiore solidarietà tra il Nord ed il Sud del mondo. Al riguardo, padre Bossi auspica che la Chiesa assuma gradualmente un ruolo di guida in tema di ambiente e di cambiamento climatico: «Siamo ancora una minoranza ma rammentiamo l'importanza della Chiesa come istituzione morale». Possiamo dire che la sollecitazione di padre Bossi è già realtà in Trentino: l'Area testimonianza ed impegno sociale della Diocesi di Trento, nel 2021, ha sostenuto la costituzione della prima Comunità Laudato Si' in Trentino, per diffondere l'Enciclica di Papa Francesco e tenere alta l'attenzione sulla cura della Terra e sugli stili di vita; nel 2022 sono nate il Consiglio diocesano per le questioni ecologiche (Cdqe) e la Rete diocesana per la custodia del creato. Il Cdqe porta avanti progetti di studio e di impegno sulla conoscenza e sul contenimento dei cambiamenti

climatici, sull'uso intelligente delle risorse dell'ambiente. La Rete diocesana (Azione Cattolica, NOI Oratori, Terziari Francescani, Comunità Laudato Si', Movimento dei Focolari, Rete interdiocesana nuovi stili di vita) ha per obiettivo il proporre momenti di preghiera con cadenza bimestrale, in luoghi significativi della custodia del creato; la Diocesi collabora da tempo con l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (Appa) e, recentemente, è impegnata nel progetto di costituzione di Comunità energetiche rinnovabili (Cer), per attuare un passo concreto verso la transizione ecologica.

L'ingegnera **Lavinia Laiti** di Appa ha quindi illustrato il rapporto "Lo stato del clima in Trentino". Il documento è riferimento scientifico per definire la Strategia provinciale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Si è parlato di andamento delle temperature, di precipitazioni ed eventi estremi negli ultimi 30-50 anni, di superamento, nel 2024, della soglia +1,5° fissata nel 2015 dall'Accordo di Parigi, di fusione accelerata dei ghiacciai, di impatti sui sistemi ambientali e socio-economici (ecosistemi acquatici e terrestri, agricoltura, turismo, salute umana). Ora, a fronte di questo scenario emergenziale, sorprende che sia tuttora in divenire la Strategia provinciale (tra l'altro prevista dal 2013 con la legge n. 19). La Provincia di Trento non è l'unico ente senza una Strategia (www.isprambiente.gov.it/). Nel 2025 solo le regioni Lombardia, Marche, Emilia-Romagna, Sardegna, Liguria, Valle d'Aosta e Molise l'hanno adottata, segno che non è stata colta l'urgenza che l'adattamento al cambiamento del clima richiede. ■ ■ ■

MAURO DEMOZZI
mauro.demozzi@gmail.com



REFERENDUM GIUSTIZIA

LE ACLI PER IL NO

In vista del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo le Acli trentine intendono richiamare tutti i cittadini e le cittadine all'importanza della partecipazione e al senso di responsabilità che caratterizza questa consultazione.

Un referendum confermativo affida infatti ai cittadini il compito di approvare o respingere una riforma della Costituzione già approvata dal Parlamento, ma senza la maggioranza qualificata dei due terzi ed esclusivamente con i voti della maggioranza governativa.

In primo luogo sentiamo il dovere di contribuire a un dibattito serio e informato su temi che toccano il cuore della nostra democrazia: l'equilibrio tra i poteri dello Stato, l'autonomia e l'indipendenza della magistratura, il ruolo del Consiglio Superiore della Magistratura. Nel complesso riteniamo però che la riforma presenti criticità rilevanti. In primo luogo perché si tratta di un'iniziativa che proviene esclusivamente dal Governo e non dal Parlamento, al quale, con l'imposizione governativa sia sulla maggioranza che sull'opposizione, è stato impedito di apportare anche la minima modifica al testo. In questo caso corre l'obbligo di ricordare le parole di Piero Calamandrei, un autorevole padre della nostra Carta fondamentale, il quale richiamava la necessità che in materia costituzionale il Governo non interferisse nel dibattito, lasciando al

...non esiste un problema di complicità fra giudici e Pubblici ministeri, esiste semmai il rischio, una volta diviso l'attuale CSM, di una maggiore ingerenza della politica nell'amministrazione della giustizia...

Parlamento il compito esclusivo di elaborare proposte condivise dalle varie forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione. In secondo luogo preoccupa la scelta di mantenere la data indicata del 22 e 23 marzo anche in presenza di una nuova iniziativa promossa da 15 cittadini, i quali hanno presentato una nuova proposta referendaria sottoscritta da oltre 500.000 elettori ed elettrici. Una proposta che, pienamente accolta dalla Corte di Cassazione anche con la riformulazione del quesito originario, quanto meno, avrebbe dovuto prevedere un margine temporale maggiore per il dibattito e l'informazione, spostando di alcune settimane la data del referendum. In questo contesto, in cui sembrano prevalere posizioni ideologiche e politiche di parte e non l'interesse per una giustizia, non solo giusta, ma anche efficiente, le Acli rilevano il rischio che un cambiamento costituzionale di questo tipo miri unicamente all'indebolimento dell'autonomia della magistratura, senza incidere nel concreto sui tempi della giustizia e sul "giusto processo". Nel merito della proposta referendaria rileviamo inoltre come la separazione delle carriere sia di fatto già prevista dal nostro ordinamento (legge Cartabia n. 71 del 17 giugno 2022) e che i passaggi di funzione tra magistratura giudicante e requirente siano statisticamente trascurabili

essendo inferiori all'1% annuo, oltre a tutto essendo previsti in modo assai restrittivo (una sola volta nella vita, solo nei primi dieci anni e con l'obbligo di cambiare regione). Non esiste pertanto un problema di complicità fra giudici e Pubblici ministeri, esiste semmai il rischio, una volta diviso l'attuale CSM, di una maggiore ingerenza della politica nell'amministrazione della giustizia confermata peraltro anche dal metodo del sorteggio imposto per la composizione dei membri laici dei due CSM proposti, le cui liste dei sorteggiabili sarebbero comunque di competenza del Parlamento, con la prevalenza della sua maggioranza e quindi del governo stesso. Dall'unico CSM attuale si passerebbe addirittura a tre nuovi organismi, compresa la nuova Corte di disciplina, con una moltiplicazione di sedi, di personale e di risorse per il loro funzionamento. Riteniamo in conclusione questa riforma inefficace rispetto ai reali problemi della giustizia, che non vengono affrontati, inefficiente rispetto agli obiettivi che il Governo si è posto e foriera di possibili rischi per una progressiva trasformazione e delegittimazione della magistratura. Le Acli trentine parteciperanno pertanto al voto del prossimo referendum nell'intento di non confermare la legge costituzionale in esame, aderendo ai comitati del "NO".



**Il Consiglio provinciale
delle Acli trentine**

AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!



"DA PICASSO A VAN GOGH,
STORIE DI PITTURA" E "CONFINI
DA GAUGUIN A HOPPER"

10-12 aprile
da 480 €

SULLE TRACCE
DELLA STORIA, TRIESTE
E I LUOGHI DELLA MEMORIA

16-17 maggio
da 295 €

MATERA, POLIGNANO
E L'INCANTO DEI
BORGHI BIANCHI

27-31 marzo
da 795 €

BREAK ALLE CINQUE TERRE,
UN TUFFO TRA MARE E POESIA

18-19 aprile
da 385 €

WEEK END ALL'ISOLA D'ELBA,
LA PERLA DI VENERE

22-24 maggio
da 495 €

APRILE 2026



PERLE INSOLITE DELL'UMBRIA

24-26 aprile
da 430 €

TREKKING IN BASILICATA,
DALLA COSTA IONICA
ALLA TIRRENICA

24-31 maggio
da 1.690 €



Speciale Pasqua

SIENA E LE VIE DEL SACRO
CON LE ABBAZIE
DI SAN GALGANO E
MONTEOLIVETO MAGGIORE

4-6 aprile
da 560 €

PERLE DI LIGURIA,
DA CAMOGLI A PORTOFINO

4-6 aprile
da 590 €

PONZA E RIVIERA D'ULISSE,
UN MARE DI STORIA E BELLEZZA

24-27 aprile
da 720 €

MAGGIO 2026



Speciale Ponte Primo Maggio

MAREMMA E ISOLA DEL
GIGLIO, CUORE SELVAGGIO
DELLA TOSCANA

1-3 maggio da 485 €

VIAGGIO IN COSTIERA
AMALFITANA CON LA REGGIA
DI CASERTA E POMPEI

1-4 maggio da 850 €

ABRUZZO DA SCOPRIRE,
L'AQUILA "CAPITALE DELLA
CULTURA 2026" E I TRABOCCHI

30 maggio-2 giugno
da 645 €

GIOIELLI SUL LAGO DI COMO,
VILLA CARLOTTA
E VILLA BALBIANELLO

31 maggio-1 giugno
da 340 €



Scopri l'Europa!

MARZO 2026

ZURIGO E LUCERNA,
ELEGANZA ALPINA E
ATMOSFERE DA FIABA

21-22 marzo
da 340 € 

TESORI AUSTRIACI,
DA SALISBURGO A LINZ

27-29 marzo
da 565 € 

PORTOGALLO AUTENTICO,
TRA TRADIZIONI E PAESAGGI
NASCOSTI

28 marzo-4 aprile
da 1.595 € 

APRILE 2026

Speciale Pasqua

ALLA SCOPERTA
DEI PAESI BASCHI
1-8 aprile da 1.590 € 

DA ISTANBUL ALLA
CAPPADOCIA, IL CUORE
DELLA TURCHIA CLASSICA
2-9 aprile da 1.680 € 

PRAGA, ALLA SCOPERTA
DELLA CITTÀ D'ORO
3-6 aprile da 695 € 



SLOVENIA INCANTATA,
DA LUBIANA AL LAGO BLED
TRA TULIPANI E GROTTA

24-26 aprile
da 565 € 

VIENNA E BUDAPEST,
TRA IMPERI E DANUBIO

29 aprile-3 maggio
da 910 € 

MAGGIO 2026

ISTRIA AUTENTICA
TRA BORGHETTI E NATURA

1-4 maggio
da 630 € 

GRAN TOUR ANDALUSIA

2-9 maggio
da 1.640 € 

TRA VETTE E GHIACCIAI,
PARCO DELLO STELVIO E IL
MAGICO TRENINO DEL BERNINA

9-10 maggio
da 360 € 

IL FASCINO AUTENTICO
DELLA PROVENZA

29 maggio-2 giugno
da 850 € 



Non perdere le
novità in arrivo:
è in uscita la nuova
programmazione!



Scopri il Mondo!



MAGGIO 2026

SPECIALE CAIRO, IL NUOVO
GRAND EGYPTIAN
MUSEUM-GEM

8-11 maggio
da 1.195 € 



COREA DEL SUD,
TRA TRADIZIONE E FUTURO

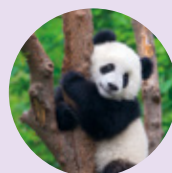
20-30 maggio
da 3.495 € 

UZBEKISTAN, IL PAESE DALLE
MILLE CUPOLE BLU

26 maggio-2 giugno
da 1.750 € 

CINA, TRA PANDA
E ARMONIE ANTICHE

27 maggio-6 giugno
da 2.850 € 



KAZAKISTAN CLASSICO,
NELLE TERRE DEI NOMADI

16-23 giugno
da 2.490 € 



NAMIBIA,
DOVE LE DUNE
INCONTRANO IL CIELO

12-22 luglio
da 4.790 € 

MADAGASCAR,
IL RESPIRO LENTO
DELL'ISOLA ANTICA

15-23 settembre
da 3.890 € 



TUNISIA,
OASI E CITTÀ ROMANE

3-10 ottobre
da 1.450 € 



Tour con partenze garantite

Formazione gruppo in loco · Data di partenza a scelta · Con minimo 10 partecipanti, possibilità di transfer in aeroporto (con supplemento). Consulta il nostro sito acliviaggi.it o richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Ama l'Italia!



TOUR SICILIA MAGICA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.300 €

GRAN TOUR PUGLIA E MATERA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.135 €

Vivi l'Europa!



GRAN TOUR ANDALUSIA

Partenze: ogni venerdì o sabato

dal 07/02 al 05/12/2026

Quota solo tour 8 giorni da 970 €

I TESORI MEDIEVALI DELLA SPAGNA, CASTIGLIA ED ESTREMADURA

Partenze: a date fisse

dal 24/04 al 23/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

SPAGNA DEL NORD

Partenze: a date fisse

dal 24/04 al 17/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.260 €

PORTOGALLO AUTENTICO

Partenze: ogni venerdì o sabato

dal 14/03 al 21/11/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.090 €

SUD DEL PORTOGALLO, ALGARVE E ALENTEJO

Partenze: 24/05, 21/06, 27/09

e 18/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

GRAN TOUR DELLA GRECIA

Partenze: a date fisse

dal 04/04 al 24/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 990 €



I TESORI DELLA FRANCIA

Partenze: a date fisse

dal 04/04 al 09/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.440 €

BELGIO E OLANDA

Partenze: 14/07, 21/07, 02/08, 09/08,

16/08, 23/08 e 30/08/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.450 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Partenze: ogni sabato o domenica

dal 27/02 al 26/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo

8 giorni da 799 €

TOUR DELLA CAPPADOCIA

Partenze: a date fisse di giovedì

dal 19/03 al 12/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo

8 giorni da 649 €

Conquista il Mondo!



GIORDANIA CLASSICA

Partenze: ogni giovedì, sabato

e domenica dall'1 marzo 2026

al 28 febbraio 2027

Quota solo tour 8 giorni da 770 €

Soggiorni mare Italia

In pullman

Zero pensieri, 100% vacanza italiana

È pronta la programmazione mare 2026!

Regalati un'estate di relax e comfort nelle nostre strutture selezionate sulle spiagge della Riviera Adriatica!

Scopri mete e date 2026 sul nostro sito acliviaggi.it o richiedi i programmi dettagliati alle e-mail:

- acliviaggi@aclitrentine.it
- guidavacanze@aclitrentine.it

✓ Comodità totale

Dimentica lo stress da viaggio: il transfer è sempre incluso e ti porta direttamente a destinazione.

✓ Relax senza pensieri

Tu scegli località e durata, noi pensiamo a tutto il resto!

✓ Ottimo rapporto qualità-prezzo

Un pacchetto organizzato ti permette di risparmiare senza rinunciare a niente.



ISCHIA

Soggiorni termali



Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★

da 420 €

Hotel Terme Cristallo ★★★★★

da 420 €

Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★

da 570 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele a/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.



Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando

Viaggi di un giorno tra arte e cultura



28 MARZO 2026
**FERRARA E IL PALAZZO
SCHIFANOIA**
da 80 €

18 APRILE 2026
**MERANO, I GIARDINI
DI TRAUTTMANSDORFF
E IL MONDO DELLE
ORCHIDEE RAFFEINER**
da 85 €

25 APRILE 2026
**BUSSETO
E LA ROCCA
DI SORAGNA**
da 92 €

9 MAGGIO 2026
**VILLA BETTONI A
GARGNANOE LE GROTT
DI CATULLO A SIRMIONE**
da 85 €

23 MAGGIO 2026
**LE ISOLE DI VENEZIA:
BURANO, TORCELLO
E MURANO**
da 170 €



Scopri le altre
proposte in Agenzia,
sui nostri social
o iscriviti alla
newsletter sul sito
www.acliviaggi.it



INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6
T. 0461 1920133
acliviaggi@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles · Via Marconi 54
(accanto alle Acli)
GuidaVacanze by AcliViaggi
T. 0463 423002
guidavacanze@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi *per tutti*
VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su



Giovani, il manifesto

3,5 min

PARIDEE: LA PARITÀ COME DIRITTO, IL LAVORO COME LUOGO IN CUI FERMARSI

A fine gennaio si è svolta la presentazione del *Manifesto Paridee*, esito di un percorso promosso dalla Fondazione Caritro per contribuire allo sviluppo di una cultura delle relazioni di genere.

Paridee non nasce come un singolo evento, ma come un progetto strutturato e diffuso, che nel corso di un anno ha animato il territorio attraverso incontri pubblici, attività nelle scuole e momenti di confronto con il mondo del lavoro. Da questo percorso di ascolto e dialogo è maturata l'elaborazione del Manifesto, che si propone come una bussola culturale e operativa: non un elenco di buone intenzioni, ma un riferimento concreto per organizzazioni, imprese e istituzioni che intendono assumere la parità di genere come criterio di qualità, responsabilità e sviluppo. Un documento aperto, pensato per tradurre i valori in pratiche quotidiane e verificabili, incidendo sui contesti di lavoro e di vita. La prima parte della serata ha visto il confronto tra Aquafil, La Sportiva, Suanfarma, Trentino Sviluppo, Provincia autonoma di Trento e Fondazione Caritro, che hanno portato esempi di pratiche virtuose già in atto. È emerso come la parità di genere non sia un tema astratto, ma una dimensione organizzativa, che riguarda il modo di lavorare, di prendere decisioni e di costruire relazioni all'interno delle organizzazioni.

LUIGI TAIT e ANNA BALDESSARI
Giovani delle ACLI Trentine

In questo senso, il Manifesto per la parità di genere adottato da Trentino Sviluppo rappresenta un riferimento concreto: sei impegni che spaziano dalla cultura e comunicazione inclusive, al welfare e alla conciliazione vita-lavoro, dal valore della cura fino alla tolleranza zero contro violenze e molestie. Un esempio di come la parità possa diventare standard operativo, e non restare una dichiarazione di principio. Dalle pratiche organizzative che garantiscono spazi di parola anche alle persone più introverse e tempi di lavoro rispettosi della vita familiare, a modelli in cui il valore delle persone viene prima della sola performance, emerge un messaggio chiaro: ambienti di lavoro sani generano fiducia, appartenenza e sviluppo. Contrastare la sindrome dell'impostore, accogliere la diversità, investire in formazione e welfare non è un costo, ma una scelta strategica. A dare una cornice giuridica e culturale al dibattito è stato l'intervento dell'avvocata **Ester Viola**, che ha richiamato il fondamento costituzionale della parità di genere. Non si tratta di "quote rosa", ma della corretta applicazione di principi già sanciti dalla Costituzione: l'articolo 3, che afferma l'uguaglianza formale e sostanziale, e l'articolo 37, che tutela

...contrastare la sindrome dell'impostore, accogliere la diversità, investire in formazione e welfare non è un costo, ma una scelta strategica...



l'uguaglianza retributiva e la dignità del lavoro delle donne. La parità non è una concessione, ma un diritto esigibile.

Come Giovani delle Acli, riteniamo che quanto emerso interpellasse direttamente anche il nostro sistema Acli. Nel 2026 i giovani non cercano più semplicemente un "posto fisso". Se cercano un luogo in cui fermarsi, cercano un contesto capace di andare incontro alle loro esigenze: flessibilità, lavoro agile, conciliazione tra vita e lavoro, attenzione alle relazioni e possibilità di crescita in ambienti non tossici.

Paridee ci consegna una sfida culturale che parla anche a noi: costruire luoghi di lavoro e di impegno più giusti significa rendere le nostre comunità più attrattive, inclusive e capaci di futuro. Una responsabilità collettiva che le Acli sono chiamate ad assumere con visione e coraggio.



Borgo Valsugana: risposta alla fragilità

3,5 min

NON SOLO PANE, UNA MANO AMICA CHE INTERCETTA I BISOGNI

C'è chi è lievito per la comunità, in silenzio, lontano dai riflettori: distribuendo una busta della spesa, offrendo compagnia o un passaggio per una visita medica. Come l'associazione Accoglienza Mano Amica di Borgo Valsugana, sentinella dei bisogni del territorio, una delle 26 realtà premiate dal Bando 30eLode del Caf Acli Trentine.

Loredana Ballon è la presidente dal 2006.

«L'associazione è nata nel 1993 sotto la pressione di Benedetto Molinari, sacerdote nativo di Borgo che ha trasformato la propria abitazione in una casa di servizio per anziani che non avrebbero avuto disponibilità di rimanere a casa loro.

Aveva sei posti letto per persone in difficoltà che uscivano dall'ospedale, dei momenti temporanei, o che non avevano familiari e si trovavano soli. Questo servizio residenziale è sempre stato svolto da volontari fino al 2022, poi sospeso per le difficoltà di contagi del Covid.

Restituita alla Diocesi, la casa ora accoglie famiglie provenienti dall'estero arrivate in Italia con i corridoi umanitari. Nel 2008, in contemporanea con le attività ludiche nei pomeriggi, un giorno a settimana abbiamo iniziato un'attività di aiuto alimentare distribuendo pacchi viveri attraverso la Caritas. Dal mio lavoro al Patronato Acli, svolto fino al 2005, notavo momenti di debolezza in alcune famiglie: malattie, lutti, disoccupazione. Rimanevano per mesi senza entrate. Difficoltà che si sommano all'aumento del costo della vita».



MANO AMICA, CONSEGNA DEL TERZO PC CON PROGETTO TRENTA E LODE

Quante persone raggiungete?

«220 quest'anno, 80 famiglie: 47 straniere e 32 italiane. La solitudine è una piaga che colpisce gli stranieri senza relazioni familiari, hanno difficoltà a imparare la lingua e a inserirsi nel tessuto locale, ad accedere agli alloggi. Fanno lavori stagionali o part-time. Quando l'affitto, 800 euro per 80 metri quadri, prende oltre la metà dello stipendio, sei in povertà sempre».

Ma ci sono anche tanti italiani.

«Sì, loro hanno difficoltà di solitudine, in maggioranza single, uomini separati».

Lei dice che i volontari non dovrebbero esistere. In che senso?

«È bello che ci sia volontariato, ma significa che mancano servizi erogati dall'ente pubblico, manca qualcosa. Come l'accompagnamento di anziani soli per dialisi o chemioterapia. Abbiamo raccolto anche l'eredità della San Vincenzo, realtà che ha 162 anni, ampliando il loro servizio di visita alle famiglie. E poi manca ricambio tra i volontari, conseguenza di pensioni in età sempre più avanzata: a 70 anni non si può avere l'energia dei giovani».

Quanto cibo distribuite?

«Da Fondo Sociale Europeo e

Ministero abbiamo ricevuto 107 quintali da distribuire in un anno, in più acquistiamo qualcosa noi e riceviamo qualche donazione».

In cosa si è tradotto l'aiuto arrivato dal bando 30eLode del Caf Acli?

«Nella risposta alla maggior continuità di bisogno alimentare delle famiglie in particolare del Nord Africa.

Nel 2025 abbiamo distribuito 1.149 pacchi viveri contro i 903 del 2024. Poi abbiamo messo in cantiere un pranzo per gli anziani a fine primavera, un'altra attività ludica, una castagnata in autunno e un pensiero e una visita in dono a 80 anziani a Natale.

Inoltre, incontriamo dei ragazzi animatori degli oratori che ci aiutano nel progetto "Mani in pasta" della Caritas e abbiamo consegnato tre personal computer per ragazzi delle scuole superiori che non lo avevano con il progetto "Non solo Pane", un aiuto tecnologico».

Come si può passare da un modello di aiuto assistenziale a una sorta di autonomia?

«Paghe più alte e minori costi degli alloggi».



G. M.

Caf. Le storie di Francesca e Mario

3 min

BONUS PER FAMIGLIE CON FIGLI QUANDO INFORMARSI SULL'ISEE CONVIENE

«Nel nostro lavoro al Caf Acli incontriamo spesso persone convinte di non avere diritto ad alcun sostegno perché “guadagnano troppo” – spiega **Morena Facchini**, responsabile del Servizio di Assistenza Fiscale - In realtà l'Isee non corrisponde alla semplice somma degli stipendi ma tiene conto di molte altre variabili, tra cui la composizione del nucleo. Ed è proprio da qui che nascono storie utili a far conoscere diritti e opportunità che molti cittadini non conoscono fino in fondo».

Francesca (nome di fantasia) si è rivolta ai nostri uffici per calcolare l'Isee 2026 del suo nucleo familiare. Lo aveva rimandato a lungo perché convinta che, con due buoni stipendi, la sua famiglia fosse automaticamente esclusa da qualsiasi bonus. Il compagno ha un reddito di circa 62.000 euro, lei di circa 40.000; hanno tre figli — due bambine minorenne e un ragazzo universitario di 20 anni — circa 55.000 euro di risparmi e una casa di proprietà con mutuo. Il risultato dell'Isee, pari a circa 32.000 euro, li ha sorpresi: la famiglia può ottenere l'Assegno Unico per tutti e tre i figli con una quota significativa. L'assegno spetta a tutti i nuclei con figli, ma sotto i 40.000 euro viene riconosciuto in misura più elevata. Una possibilità concreta che Francesca non aveva mai preso in considerazione.

Una storia simile è quella di **Mario** (nome di fantasia). Marito e moglie lavorano entrambi a tempo indeterminato e hanno un figlio nato nel 2024 che frequenta l'asilo nido e una figlia di 8 anni. Il reddito complessivo è di circa 60.000 euro, e i loro risparmi ammontano a circa 140.000 euro; la casa di abitazione è di proprietà, con un mutuo in corso, e la moglie possiede anche una quota ereditata di un secondo immobile. Anche loro pensavano di non rientrare in alcuna agevolazione. L'Isee calcolato è risultato di poco superiore ai 39.000 euro: sufficiente per ottenere una quota maggiorata a 3.600 euro annui del Bonus asilo nido, un sostegno importante per la gestione delle spese familiari. Queste esperienze mostrano quanto sia importante non fermarsi alle apparenze. L'Isee non corrisponde ad una mera somma numerica del reddito familiare ma è il risultato di

un intreccio di numerose variabili quali, ad esempio, il numero di componenti del nucleo familiare o l'eventuale presenza di disabili/invalidi. Per questo anche famiglie che non si trovano in particolari difficoltà economiche possono accedere a misure di sostegno previste a livello nazionale o locale. A cambiare è l'importo del beneficio, che varia in base alla fascia economica certificata dall'Isee, ma non il diritto a presentare la domanda.

Il messaggio che emerge dall'esperienza quotidiana dei nostri uffici è chiaro: informarsi conviene. Calcolare l'Isee e verificare la propria situazione permette di conoscere opportunità spesso poco note e di sostenere concretamente le spese familiari, soprattutto quelle legate alla crescita e all'educazione di figlie e figli. Anche quando, inizialmente, si pensa di non averne diritto. ■ ■ ■

CAF ACLI è a disposizione su appuntamento per il calcolo gratuito dell'Isee (0461 277277 – mycaf.it, chat sul sito www.aclitrentine.it, caf@aclitrentine.it).



MORENA FACCHINI

Responsabile del Servizio di Assistenza Fiscale CAF ACLI



SPORT E SOCIALITÀ IN TRENTINO

I Romani dicevano «Mente sana in corpo sano» ma come siamo messi in Trentino per quanto riguarda l'attività fisica, le relazioni sociali e il volontariato?

Una possibile risposta la troviamo nella pubblicazione «Conoscere il Trentino - Edizione 2025» dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (Ispat), da cui ricaviamo, semplificandole, le tre informazioni che seguono.

L'ATTIVITÀ FISICA

La quota di persone (dai 3 anni in su) che pratica attività fisico-sportiva nel tempo libero è stabile: il 33% della popolazione si dedica allo sport con continuità, mentre solo il 15% non pratica alcuna attività fisica.

LE RELAZIONI SOCIALI

Circa il 90% dei trentini si dichiara soddisfatto delle proprie relazioni familiari, così come l'84% dei trentini lo è delle proprie relazioni amicali.

IL VOLONTARIATO

Il 20% delle persone nel 2024 ha partecipato ad attività gratuite per gruppi di volontariato o associazioni, una percentuale in crescita ma non ancora a livello pre-Covid. Simile, precisamente il 22%, è la percentuale di trentini che finanzia le associazioni, anche in questo caso al di sotto del livello pre-Covid.

In sintesi, i trentini generalmente fanno attività fisica e sono soddisfatti delle proprie relazioni. Più di un trentino su cinque è attivo nel volontariato. ■ ■ ■

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com

Fap 2 min

DUE PASSI CON LE ACLI PER UN INVERNO RICCO



CASTEL TOBLINO

La Fap Acli di Trento è lieta di presentare la ripartenza della nuova stagione invernale 2026 dei "Due Passi con le Acli"! Un programma pensato per i soci che vogliono vivere esperienze condivise, mantenersi attivi e arricchire la propria cultura.

Anche quest'anno il calendario offre una varietà di proposte, tra cui camminate, uscite giornaliere e visite guidate alla scoperta del nostro territorio. Tra le tappe previste: il Castello del Buonconsiglio, l'antica Biblioteca di San Bernardino, la bellezza di Castel Toblino, il lago di S. Massenza e le affascinanti Orme dei Dinosauri ai Lavini di Marco. Non mancheranno incontri culturali e momenti di approfondimento in sede, dedicati a temi di interesse sanitario, artistico e letterario. Tra le novità di quest'anno: la storia dell'artista futurista Depero, la partecipazione dei Musici Cantori, un incontro sanitario sulla prevenzione di ansia, stress e depressione, e la presentazione di un libro dedicato alle storie di emigrazione. La stagione si concluderà con un momento di spiritualità in occasione della Pasqua.

Prosegue anche il progetto "Due Passi con le Acli" in Valle dei Laghi, con un programma pensato per chi ama muoversi nella natura, fare camminate

e condividere momenti di socialità. Invitiamo tutti i soci a partecipare attivamente: ogni attività della Fap Acli rappresenta un'occasione non solo per imparare, riflettere e confrontarsi in un clima sociale di partecipazione, ma anche per promuovere l'invecchiamento attivo, stimolando mente, corpo e relazioni sociali. Insieme, rendiamo questa stagione un momento di energia, cultura e socialità, da vivere con entusiasmo, curiosità e benessere attivo! Tesserarsi Fap Acli è un gesto che conta.

GLI EVENTI DI MARZO

- 3** Uscita e visita guidata a Castel Toblino
- 10** Incontro con Maurizio Agostini su "Stress, ansia e depressione"
- 17** Sulle tracce dei dinosauri – visita guidata ai Lavini di Marco
- 24** Presentazione libro "Donne con la valigia"
- 31** Momento di spiritualità in attesa della Pasqua

Per info: 371 3121068 ■ ■ ■

FAP ACLI TRENTO

38122 Trento Via Roma, 57 3° piano
Tel 0461 277240/277244
e-mail fap@aclitrentine.it

TOSI
SERRAMENTI
MIGLIORA LA TUA VITA



Produttori di serramenti dal 1988



Personalizza la tua casa
con i nostri serramenti artigianali,
fatti su misura per voi.

Arco (TN)

T. 0464 53.12.12

www.tosiserramenti.it



I PATTI DIGITALI DI COMUNITÀ, L'ESPERIENZA DEI TERRITORI DI GARDOLO E MEANO

LE 6 REGOLE DEL NOSTRO PATTO

1
ATTENDIAMO ALMENO FINO ALLA TERZA MEDIA PER LA CONSEGNA AI NOSTRI FIGLI DI UNO SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE
Privilegiamo altri strumenti di comunicazione (telefono senza connessione in rete o smartphone con SIM senza dati, smartwatch senza dati)

2
SMARTPHONE E ALTRI STRUMENTI DIGITALI TRASPARENTI FINO AD UN'ETA' COMPRESA TRA I 14 ANNI E I 16 ANNI
Password condivisa con i genitori e monitoraggio periodico delle attività on-line attraverso il parental control

3
DEFINIAMO INSIEME LUOGHI E ORARI PER L'USO DELLO SMARTPHONE
Decidere luoghi e orari definiti per l'uso dello smartphone (ad esempio NO: a tavola, a letto, prima di dormire) e ricordiamoci di dare il buon esempio.

4
SOTTOSCRIVIAMO INSIEME AI NOSTRI FIGLI UN CONTRATTO ALLA CONSEGNA DELLO SMARTPHONE PER RESPONSABILIZZARCI AD UN USO CONSAPEVOLE
Utilizziamo ad esempio il "contratto per l'utilizzo dello smartphone" promosso da Associazione MEC
[link https://www.associazionemec.it/contratto-ventenni-fnli/](https://www.associazionemec.it/contratto-ventenni-fnli/)

5
VERIFICHIAMO CHE I CONTENUTI SIANO ADATTI ALL'ETA' E CHE LE APP E I SOCIAL SIANO USATI QUANDO CONSENTITO DALLA LEGGE
Per verificare se App e giochi sono conformi all'età possiamo utilizzare l'app al link <https://www.infociviltà.it/>
NB: i genitori sono responsabili dell'attività online di figli fino ai 18 anni

6
TENIAMOCI SEMPRE INFORMATI
• cerchiamo di essere coerenti e un buon esempio per i nostri figli;
• partecipiamo, se possibile con i figli, a momenti di educazione digitale;
• seguiamo la newsletter parole O. Sili <https://www.paroledigitale.it/> e il sito <https://www.operazioniemerge.it/valida-home.html>
• impariamo a usare i parental control
<https://www.benesseredigitale.eu/materiali-per-le-famiglie>



digitale, attività che continuano tuttora».

Qual è lo stato dell'arte e quali sono le sfide per il futuro?

«Grazie al fondamentale supporto della scuola, con il Patto Digitale di Comunità sono state raggiunte le famiglie del territorio, e si è potuto fare opera di divulgazione scientifica, circa i rischi, per bambini e ragazzi, rappresentati da un uso precoce/non regolamentato di smartphone e strumenti digitali, e di sensibilizzazione, a favore delle famiglie del territorio. Nel prossimo futuro vorremmo sia coinvolgere la società civile (ad esempio le associazioni) in modo che adotti comportamenti/regole coerenti con il Patto Digitale, sia raggiungere le famiglie con bambini con età 0-6 anni, attraverso un'alleanza con i pediatri di famiglia, per sensibilizzarle sui rischi, che l'uso di schermi e di smartphone, possono comportare in questa delicata fascia di età».



L'Istituto comprensivo "Trento 7" è stato tra i primi del Trentino ad adottare i Patti Digitali di Comunità. Abbiamo intervistato **Michele Masè**, padre di due bambini, presidente della Consulta dei genitori dell'Istituto comprensivo di Gardolo e Meano e uno degli entusiasti promotori del Patto Digitale di Gardolo e Meano.

Michele, innanzitutto puoi spiegarci cosa è un Patto Digitale di Comunità?

«Certo, il Patto Digitale è un insieme di poche e semplici regole condivise che coinvolgono l'intera comunità educante di un territorio: famiglie, scuola, associazioni; solo per fare alcuni esempi, sottoscrivendo il Patto, le famiglie, si impegnano a non dare lo smartphone ai propri figli prima della terza media e la scuola si impegna sia nella didattica che nell'assegnazione di compiti ad evitare che gli alunni si trovino a navigare su internet in

contesti non regolamentati; l'obiettivo è quello di rendere edotto e attento sul tema del digitale il maggior numero possibile di genitori, al fine di creare una forte rete educativa. Non si tratta di vietare la tecnologia, ma di accompagnare i figli nell'uso consapevole dei dispositivi, attraverso comportamenti coerenti con le evidenze scientifiche».

Il Patto Digitale di Comunità delle Circoscrizioni di Gardolo e Meano rappresenta una delle prime esperienze in Trentino. Come avete fatto ad adottarlo?

«Il Patto è stato avviato nel 2023 su impulso della Consulta dei genitori dell'Istituto "Trento 7"; fin dall'inizio è stato costituito un gruppo di lavoro, composto da genitori e insegnanti, che, facendo riferimento al "Manifesto dell'educazione digitale" (Fondazione Patti Digitali) ha predisposto alcune semplici regole, declinate rispetto alla propria Comunità, da presentare e far eventualmente adottare alle famiglie. Di seguito sono iniziate le attività di comunicazione e di promozione del Patto, finalizzate ad una maggiore consapevolezza rispetto all'uso del

A cura di
FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENTINO
info@forumfamiglie.tn.it

PER APPROFONDIMENTI

<https://pattidigitali.it>

<https://www.trento7.it/documento/patto-digitale-di-comunita/>



UNIONE SPORTIVA

accli
TRENTINO



PROPONGONO

ANAGUSLAV

NATURA, SCOPERTA, LIBERTA'

TUTTA L'ESTATE
(ESCLUSA LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO)

BAMBINI DAI 6 AI 14 ANNI

CIVEZZANO,
PERGINE,
BOSCO

CON I BUONI DI SERVIZIO DELLA PROVINCIA



PENSIONE, PER I GIOVANI LA SCELTA È ADESSO

PERCHÉ PENSARE ALLA PENSIONE A 25 ANNI È DA FURBI?

A 25 anni la pensione sembra lontanissima. Talmente lontana da sembrare quasi irreali. Eppure, è proprio questo il momento migliore per iniziare a pensarci. «*La verità è semplice* – dichiara **Federico Nardelli**, referente del Servizio Previdenza complementare dei Servizi ACLI - *la pensione pubblica, da sola, difficilmente garantirà lo stesso tenore di vita di oggi. Le stime parlano chiaro: per lavoratrici e lavoratori dipendenti l'assegno pensionistico potrebbe arrivare a coprire solo il 50-60% dell'ultima retribuzione. Per chi lavora in proprio o con Partita Iva, la percentuale può essere ancora più bassa. Per i giovani di oggi, quindi, la previdenza complementare è una necessità concreta*».

NON SERVONO GRANDI CIFRE (SERVE TEMPO)

Uno dei falsi miti più diffusi è che per aderire a un fondo pensione servano grandi somme. In realtà è vero il contrario: anche piccoli versamenti possono fare una grande differenza, se inizi presto. Il motivo è l'orizzonte temporale. Più a lungo resti in un fondo pensione, più i versamenti hanno tempo di crescere grazie ai rendimenti. Versare poco ma presto è spesso molto più efficace che versare tanto, ma tardi.

UN ESEMPIO PRATICO

Ipotizziamo il caso di una ragazza nata nel 2000 che inizia a versare nel 2026

un importo di 50 euro al mese fino all'età del pensionamento, stimata a 67 anni. Considerando i 41 anni di versamenti (24.600 euro totali versati), la ragazza accumulerà un capitale che varia in base al rendimento del comparto scelto:

Rendimento prudente (2% annuo):

circa 38.000 euro;

Rendimento bilanciato (4% annuo):

circa 61.000 euro;

Rendimento dinamico (6% annuo):

circa 102.000 euro.

Nota: le stime sono al lordo dei costi di gestione e della tassazione sui rendimenti.

In più, versando 600 euro all'anno (50 euro x 12), beneficerà della deducibilità fiscale: in base all'aliquota Irpef – poniamo sia del 23% – potrà recuperare circa 138 euro ogni anno tramite la dichiarazione dei redditi.

PRIMA SI INIZIA, PIÙ VANTAGGI SI OTTENGONO

Chi aderisce giovane alla previdenza complementare beneficia di vantaggi fiscali importanti, spesso non conosciuti, come la tassazione più bassa sulle prestazioni finali: più anni resti nel fondo, più si riduce la tassazione, fino ad arrivare al minimo del 9%. Iniziare presto significa maturare prima questo beneficio; accesso anticipato alle somme: iscriversi a un fondo pensione da giovani significa maturare prima i requisiti previsti per legge per poter ricevere delle anticipazioni rispetto



FEDERICO NARDELLI
referente del Servizio
di previdenza complementare
di ACLI trentine

...più a lungo resti in un fondo pensione, più i versamenti hanno tempo di crescere grazie ai rendimenti...

a quanto versato (ad esempio per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa o per esigenze personali).

ALTRE COSE DA SAPERE SUI FONDI PENSIONE

Chi può aderire: lavoratrici e lavoratori dipendenti, titolari di Partita Iva, studenti e giovani senza un'occupazione stabile, persone senza reddito. Massima flessibilità: puoi scegliere quanto versare, anche importi molto contenuti e puoi variare l'importo nel tempo. Puoi sospendere e riprendere i versamenti in base alle tue possibilità. Tassazione agevolata: i rendimenti maturati all'interno di un fondo pensione godono di una tassazione agevolata, più conveniente rispetto a molti altri strumenti di risparmio.

Chiedi un incontro informativo con gli esperti ACLI

Chiedi una consulenza gratuita al team ACLI trentine su fondo pensione, polizze TCM e LTC (al numero 0461 274983 o via chat su www.aclitrentine.it, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.30).

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
rivolgiti al CAF Acli telefonando al
Numero Unico 0461 277 277

Patronato

3 min

NUOVE MISURE A TUTELA DEI LAVORATORI ASSUNZIONI, PERMESSI E NASPI

Le recenti disposizioni normative introducono importanti novità in materia di tutela del lavoro, che rivestono particolare interesse per lavoratori e famiglie. Le misure riguardano le assunzioni in sostituzione di lavoratrici e lavoratori in congedo parentale, il riconoscimento di nuovi permessi per gravi patologie e le indicazioni INPS sulle dimissioni per fatti concludenti e sul diritto alla NASpl. La Legge di Bilancio 2026 (L. 199/2025) ha modificato l'articolo 4 del decreto legislativo n. 151/2001, prevedendo la possibilità, in caso di assunzione di un lavoratore in sostituzione di una persona in congedo di maternità, paternità o parentale, di proseguire il rapporto di lavoro anche dopo il rientro della lavoratrice o del lavoratore sostituito. È introdotto infatti un periodo di affiancamento che può estendersi fino al compimento di un anno di vita del bambino. Tale previsione consente alle aziende una maggiore continuità organizzativa e favorisce un rientro più graduale al lavoro dei genitori, che spesso nei primi mesi successivi alla nascita usufruiscono di ferie residue o di ulteriori permessi previsti dalla normativa vigente. Un secondo importante intervento riguarda i permessi per i lavoratori affetti da malattie oncologiche, invalidanti o croniche. Con la circolare INPS n. 152 del 19 dicembre 2025 sono state fornite le indicazioni operative per l'attuazione della legge n. 106/2025, che riconosce, a decorrere dal 1° gennaio 2026, dieci ore annue aggiuntive di permesso retribuito per visite mediche, esami strumentali e cure sanitarie. Il beneficio è rivolto ai

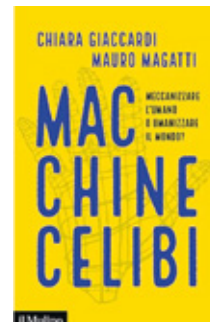
lavoratori dipendenti pubblici e privati con un grado di invalidità pari o superiore al 74% ed è esteso anche ai genitori di figli minorenni affetti dalle medesime patologie, con dieci ore per ciascun figlio. Le ore di permesso non sono frazionabili e devono essere giustificate mediante idonea certificazione sanitaria. L'indennità economica è riconosciuta secondo le regole previste per la malattia ed è anticipata dal datore di lavoro. Infine, con la circolare INPS n. 154 del 22 dicembre 2025, sono stati forniti chiarimenti in merito alle dimissioni per fatti concludenti. In tali casi non è riconosciuto il diritto alla NASpl, in quanto viene meno il requisito dell'involontarietà della cessazione del rapporto di lavoro. Resta comunque nella facoltà del datore di lavoro valutare se avviare la procedura per dimissioni per fatti concludenti oppure procedere con un licenziamento disciplinare, che non esclude automaticamente l'accesso alla prestazione di disoccupazione. Qualora il lavoratore presenti dimissioni formali, anche per giusta causa, queste prevalgono sulla procedura avviata dal datore di lavoro, consentendo l'eventuale riconoscimento della NASpl nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10
Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00



Il libro

MECCANIZZARE L'UMANO O UMANIZZARE IL MONDO?

"Siamo nell'epoca delle macchine celibi, dove l'essere umano viene modellato da ciò che lui stesso ha costruito." A sostenerlo, nel loro ultimo saggio dal titolo *Macchine celibi. Meccanizzare l'umano o umanizzare il mondo?*, sono due sociologi, Chiara Giaccardi e Mauro Magatti che da anni dedicano i loro studi alla generatività sociale.

La domanda del titolo apre alle grandi sfide del nostro tempo, a partire dall'intelligenza artificiale, con i suoi rischi e possibilità. Un saggio che richiama all'urgenza di un "pensiero nuovo" che, come ci indicano gli autori, parta dal dialogo, dalla riscoperta di una politica dello spirito, capace di restituire senso, legami e futuro alle nostre società.

In questa prospettiva, le Acli da tempo hanno assunto, dentro la loro esperienza, come paradigma di fondo, la generatività, che significa anzitutto prendersi cura dell'altro e rafforzare le relazioni dentro le comunità e che si traduce nel quotidiano nelle diverse attività dei Circoli, in quella capacità di costruire valore sociale, aspetti quanto mai attuali. ■ ■ ■

"Macchine celibi. Meccanizzare l'umano o umanizzare il mondo"
Chiara Giaccardi e Mauro Magatti
p. 180, il Mulino, 2025



WALTER TAUFFER
Presidente Acli Primiero



Fiemme e Fassa

GLI EROI VOLONTARI DELLA MARCIALONGA

È stata una Marcialonga degli eroi sotto la neve, soprattutto per le migliaia di amatori, la 53ª edizione del 25 gennaio. Eroi anche le centinaia di volontari (si parla di 1.500 persone) che in vari ruoli sono al servizio della manifestazione. I Circoli Acli di Castello-Molina di Fiemme e di Cavalese hanno prestato la loro attività con un impegno non indifferente, iniziato al mattino presto, per alcuni già alle 06.30 e terminato dopo le ore 20.00. Il Circolo di Castello-Molina, presieduto da Loris Capovilla, da più di quindici anni si occupa di allestire e gestire il ristoro al centro dell'abitato di Molina. All'arrivo a Cavalese, altro Circolo impegnato, presieduto da Giovanna Senes, con una ventina di volontari a servire quasi duemila pasti agli atleti sfiniti dopo la lunga maratona di 70 km sugli sci stretti. ■ ■ ■



Tesero, filiera corta al Cfp Enaip

DAL BOSCO ALLE PANCHINE PER IL MUSEO GLI STUDENTI ALLA SEGHERIA VENEZIANA

Il percorso "Prime lavorazioni e imballaggi" è partito con un forte slancio anche quest'anno presso il Cfp-Centro di formazione professionale Enaip di Tesero. Fortemente voluto dalle oltre 138 aziende di segagione trentine che hanno evidenziato una necessità sempre crescente di personale qualificato, questo corso sottolinea l'importanza del continuo confronto scuola-imprese per dare opportunità sempre maggiori ai nostri giovani. Ad oggi si sta notando una forte crescita degli studenti iscritti (il triplo rispetto agli anni precedenti). Gli studenti hanno avuto l'onore di lavorare alla segheria veneziana di Cavalese, con il patrocinio del Comune di Cavalese e della Magnifica Comunità di Fiemme. Affiancati da Carlo Zorzi e Riccardo Vanzo, hanno potuto riattivare e utilizzare a pieno regime la struttura ormai adibita a museo. Nelle quattro giornate hanno segato tronchi

donati dalla segheria della Magnifica Comunità.

Quest'anno la filiera però inizia a chiudersi: le asse segate l'anno precedente dai loro compagni ed oggi pronte per essere lavorate, verranno trasformate dagli studenti stessi in panchine per i visitatori del Museo dello storico e prestigioso Palazzo della Magnifica Comunità. Oggetti semplici che però sanno raccontare del passato e del presente creando un legame indissolubile tra cultura e speranza. Dopo un primo incontro con i curatori del Museo, si è subito dato il via alla progettazione e realizzazione delle sedute, le quali devono rispondere a requisiti non solo tecnici ma anche storici e contestuali. Oggetti semplici che però vanno inseriti in un contesto di filiera: dal bosco all'oggetto che verrà utilizzato proprio per raccontare la loro storia e quella di una valle che li ha accuditi. ■ ■ ■

Primiero

OGNI VENERDÌ IN PIAZZA PER LA PACE

Il gruppo Primiero per la Pace al quale partecipa il Circolo Acli Primiero da diverse settimane organizza ogni venerdì alle 18 in centro a Fiera di Primiero, un presidio in piazza dove, al lume di candela, vengono letti dei pensieri per non lasciare che il buio spenga l'attenzione sui tanti conflitti ancora in atto. Un appuntamento ormai stabile per non distogliere lo sguardo e avvicinare altre persone sensibili ai temi della pace e della giustizia. Le parole d'ordine dell'iniziativa, giunta al 12° appuntamento, sono: no a tutte le guerre; no al riarmo in Europa e no ai nazionalismi e



al razzismo. Per immaginare e costruire un futuro diverso, fondato su giustizia, diritti e convivenza. ■ ■ ■



NATI PER ESPLORARE

Una linea di sacchi, coperte e coprimarsupi
tecnici per tutte le stagioni.

Design in Trentino



TECNOLOGIA OUTDOOR,
PENSATA PER I PIÙ PICCOLI.

PER ACQUISTI → TEL. 0461 2333200



igoshopping.it

CIASPOLACLI CON LA LUNA



Sessanta partecipanti alla CiaspolAcli in notturna al chiaro di luna per concludere con la cena al rifugio Serot. Un'escursione organizzata nei dettagli da US Acli che rinfranca i muscoli e lo spirito di squadra. ■ ■ ■

Il Circolo di Mattarello

SCAMBIO LIBRI TARGATO "I CARE" LA CULTURA SI FA COMUNITÀ



Il pomeriggio di lunedì 9 febbraio il circolo Acli di Mattarello ha inaugurato lo scambio libri presso la propria sede sociale appositamente rinnovata per l'occasione. Oltre 50 persone hanno varcato la soglia della sede Acli in via Poli, trasformando il centro civico in un vivace crocevia di storie, sorrisi e, soprattutto, libri. L'evento "Scambio Libri" ha dimostrato

I volontari del Circolo Acli

LA MAGIA DEL SOLE ANIMA PRÈ DI LEDRO

La magica atmosfera comunitaria che caratterizza la "Festa del Sole" di Prè di Ledro va oltre all'annuale ricorrenza con la quale gli abitanti celebrano il ritorno nel paese dei raggi solari, dopo un'assenza di ben tre mesi. È emblema dello spirito aggregativo che spinge i volontari del Circolo Acli di Prè e Biacesa a valorizzare le tradizioni locali. Dal 6 all'8 febbraio, il centro storico della piccola frazione si è così animato di musica, convivialità ed ironia al solo scopo di mantenere viva la forza di un volontariato capace di conquistare un'intera vallata. L'evento, patrocinato dal Comune e sostenuto dalla Cassa Rurale di Ledro, è stato definito dagli organizzatori «un successone». D'altronde, con l'aiuto degli Alpini di Molina, hanno distribuito oltre 400 pasti al pranzo della domenica, allietato da



giovani fisarmonicisti. Dopo due "aperitivo party" serali, un tributo ai Nomadi e le canzoni anni '90 e 2000, i volontari hanno portato in scena lo spettacolo dialettale "Tre mesi d'attesa". Tra gag e amara realtà, ha fatto luce sull'attuale situazione della sanità trentina e regalato a tutti una giornata di gioia condivisa, incorniciata dai manufatti artigianali di oggi e di ieri. ■ ■ ■

Elena Piva



che il desiderio di condividere cultura è più vivo che mai. Bambini, adulti e anziani si sono alternati ai tavoli, scambiando volumi di ogni genere in un'ottica di pieno rispetto ambientale. In sintonia con l'edizione 2026 di "M'illumino di Meno", quest'anno dedicata alla scienza, il Circolo ha ribadito come il riuso e la circolazione dei saperi siano i primi, fondamentali passi verso una sostenibilità concreta e consapevole. A coordinare il pomeriggio sono stati i volontari e le volontarie del neonato

gruppo I Care. Un nome che è un manifesto: "Mi sta a cuore". Questo nuovo nucleo, nato in seno al Circolo Acli Mattarello Aps, ha saputo creare un'atmosfera accogliente, dove lo scambio non è stato solo materiale, ma umano. L'Officina delle idee ha raccolto spunti preziosi, confermando che quando si mette al centro la cura del territorio, la risposta della comunità non si fa attendere.

Visto il grande entusiasmo, lo scambio libri non rimarrà un evento isolato. L'incontro diventerà una costante mensile. Ogni appuntamento sarà arricchito da momenti di approfondimento e incontri con i protagonisti della scena culturale locale. Il prossimo incontro si terrà lunedì 2 marzo, dalle 15 alle 18, e vedrà una partecipazione d'eccezione: la scrittrice **Orietta Lunardelli** sarà ospite del Circolo per dialogare con i presenti. ■ ■ ■

*Fabrizio Dalprà,
presidente del Circolo Acli di Mattarello*

Costruiamo il futuro dell'Alta Valsugana. **INSIEME.**

 Comunità. Crescita. Entusiasmo. Impegno.

Promuoviamo la collaborazione tra le realtà dell'Alta Valsugana per costruire un futuro condiviso e sostenibile.
Attraverso una progettualità responsabile e partecipata, valorizziamo le risorse del territorio con l'obiettivo di favorire la crescita e il benessere della comunità.
Lavoriamo con entusiasmo e spirito di condivisione per rafforzare i legami e generare nuove opportunità.

IL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Domenica 22 e lunedì 23 marzo si vota per il referendum popolare confermativo sulla riforma costituzionale della giustizia. Vediamo allora cinque informazioni utili.

QUANDO SI VOTA

Si vota domenica 22 marzo dalle 7:00 alle 23:00 e lunedì 23 marzo dalle 7:00 alle 15:00.

IL QUESITO DEL REFERENDUM

Il quesito (cioè la domanda) del referendum su cui si è chiamati a votare, dopo la sentenza della Cassazione che lo ha riformulato, è il seguente: «Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche alla Costituzione in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione dell'Alta Corte disciplinare", approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 282 del 3 dicembre 2025, che apporta modifiche agli articoli 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110 e 112 della Costituzione?».

COME SI VOTA

Ogni elettore può apporre un segno sul «SÌ», se desidera che la proposta di modifica costituzionale entri in vigore, oppure può apporre un segno sul «NO», se desidera che la proposta NON entri in vigore.

QUORUM

(numero minimo di votanti)
Questo referendum non ha un numero minimo di votanti richiesto per la validità. È valido indipendentemente dal numero dei votanti.

POSSIBILI ESITI

Gli esiti possibili sono due: o vince il SÌ o vince il NO. Se vince il SÌ (cioè i SÌ raggiungono la maggioranza dei voti validamente espressi) la legge costituzionale entra in vigore e viene attuata la separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e magistrati requirenti, con due distinti Consigli superiori della Magistratura (Csm) e una Alta Corte disciplinare. Se vince il «NO» (cioè i NO raggiungono la maggioranza dei voti validamente espressi) la legge costituzionale non entra in vigore e rimangono una carriera unica per magistrati giudicanti e requirenti ed un unico Csm.

LA POSIZIONE DELLE ACLI

Le Acli aderiscono ai comitati per il NO al referendum sulla giustizia e invitano tutti gli elettori ad andare a votare.

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il SERVIZIO

CONSULENZA LEGALE (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).

Per informazioni sulle successioni contattare il SERVIZIO SUCCESSIONI (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com



Copertina

Foto di Walter Nicoletti

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 3, marzo 2026 - Anno 60°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Coordinatore di redazione

Giordano Mariotti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettiga, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacoma, Mauro Demozi, Eliana Di Girolamo, Michele Dorigatti, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Fabrizio Dalprà, Morena Facchini, Forum delle Associazioni familiari del Trentino, Giorgio Lunelli, Federico Nardelli, Elena Piva, Luigi Tait

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Giordano Mariotti, Domenico Sartori, Walter Nicoletti, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC



Vieni allo Studio day Finstral.

Vivi le finestre in modo nuovo:
il 27 e 28 marzo negli Studio Finstral
Calliano e Borgo.



Venerdì 27.03.
ore 16-20
Sabato 28.03.
con animazione
per bambini
ore 9:30-16

CSC

ponderosamusic&art

EINSTÜRZENDE NEUBAUTEN



2025:2026
musica

KKT

© Thomas Rübisch

3 GIUGNO 2026 ☾ 21.00
Trento - Teatro SanbàPolis

Per maggiori informazioni

Numero Verde
800-013952

www.centrosantachiara.it



Centro
Servizi Culturali
Santa Chiara



Main Sponsor